BILANCIO SOCIALE

ANNO 2016

società cooperativa sociale onlus

FIORDILOTO

Lettera del Presidente

Ritorna gradito il momento dell'anno in cui dedicarsi a fare bilanci, non solo volgendo uno sguardo ai numeri prodotti con il lavoro cooperativo ma valutando attentamente i significati ed i valori che ogni azione ha prodotto. E' il momento di leggere, di maneggiare i rimandi e le valutazioni del lavoro svolto anche attraverso il prezioso rimando che i collaboratori, i famigliari ed i soci hanno deciso di mettere a disposizione per poter migliore costantemente.
La somma del lavoro di ognuno porterà ad avere una maggiore forza, a trovare le energie per intraprendere nuove strade avendo sempre cura di mantenere l'integrità, la coerenza con i valori che i cooperatori, fondatori della Cooperativa, hanno trasmesso e lasciato come testimone di un modo di vivere.

Con la speranza che il lavoro di seguito presentato possa restituire appieno la passione, la dedizione e l'impegno che ogni giorno vengono messi in campo nel lavoro di Fior di Loto, auguriamo una buona lettura.

Indice

Premessa: la circolarità del lavoro sociale p.7

La storia della cooperativa p.9

Struttura di governo p.15
I soci e l'assemblea
Il lavoro dell'assemblea
Il Consiglio di Amministrazione
Organigramma
Il sistema di controllo sull'organizzazione
Gli impegni sul territorio

Le risorse umane p.23
Direzione ed amministrazione
I dipendenti
I percorsi formativi

I servizi p.25
Il Centro Diurno Disabili
C.D.D sperimentale per minori "Il Gioco"
Il sostegno scolastico
Innovamente
Servizio ricreativo estivo diurno

I portatori d'interesse p.53
I soci
I dipendenti e collaboratori
I famigliari

Piano programmatico d'impresa p.59

Dati economici, situazione finanziaria e riclassificazione del valore aggiunto p.61

Il cinque per mille p.67

Come aiutarci (Bambini delle fate) p.69

Riferimenti p.71

Premessa: la circolarità del lavoro sociale

Nasce da un bisogno intercettato o semplicemente portato alla nostra attenzione, l'attivarsi di una presa in carico, di un pensiero, di un'ipotesi di soluzione. Il lavoro sociale Inizia con il "sentire" un bisogno e nel mettere in campo la circolarità delle competenze e delle esperienze che possono dare vita a possibili soluzioni, a sostegni diversi. Ne deriva il fatto che ogni persona coinvolta nel contesto lavorativo sociale può portare la propria singolarità in termini di richiesta e di risposta traendo forza dalla molteplicità di risorse umane presenti.

Il lavoro di raccolta dei dati per la redazione del Bilancio Sociale, la conseguente rielaborazione e l'interpretazione di quanto ottenuto, divengono materiale prezioso per rendere evidente l'entità del mandato sociale. La possibilità di individuare le aree in cui poter far emergere gli aspetti qualitativi e quantitativi, unitamente alla volontà di condividere e diffondere il frutto del lavoro comune contribuiscono alla creazione di un tessuto che mette in relazione il singolo con la collettività, che genera un'attivazione spontanea alla partecipazione ed al sentirsi valorizzati. Dal Bilancio Sociale emergono i movimento "sotterranei" che ogni azione porta ai portatori d'interesse, al territorio, alla creazione di un bene comune, al preservare situazioni di eccellenza al diffondere nuovi approcci.

Il Bilancio Sociale offre a chiunque desideri comprendere ed avvicinare la realtà di Fior di Loto la possibilità di avere nuove chiavi di lettura

La storia della Cooperativa

1989: nasce la cooperativa grazie alla volontà e determinazione di un gruppo di genitori di persone portatrici di handicap, di unirsi per dare vita a spazi e situazioni di tipo occupazionale per i figli stessi. Inquadrata come Cooperativa Sociale di tipo B, per l' inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso la gestione di un piccolo laboratorio di falegnameria. Nel marzo del 1994 aderisce al Consorzio territoriale Sol.Co. Mantova e nell'anno successivo si identificherà la sede operativa presso una cascina ristrutturata di Formigosa che diverrà di proprietà nel 2001. Purtroppo, il progetto iniziale vive un momento di crisi che induce l' Assemblea dei Soci ad assecondare la crescente vocazione educativa rivolta alle persone portatrici di disabilità. Nel 1997 l' assemblea soci vara il passaggio della Fior di Loto da Cooperativa Sociale di tipo "B" a Cooperativa Sociale di tipo "A", per la gestione di servizi educativi, dando avvio a nuovi e diversi orizzonti operativi. Si lavora per l' apertura di un Centro Socio Educativo, inizialmente autorizzato ed accreditato per quindici utenti e successivamente per ventiquattro. Il 2004 è l'anno in cui Regione Lombardia promulga la delibera che andrà a definire una nuova unità d' offerta sul territorio lombardo: il centro diurno disabili (C.D.D.). Sono diversi gli anni che dovranno trascorrere per poter vivere momenti di equilibrio economico determinato da un aumento di utenti al C.D.D. Solo nel 2009 gli amministratori potranno focalizzare le risorse e le energie su un piano di riorganizzazione interna. Di rilievo l' avvio del progetto "Fior di Loto: un lavoro famigliare" in relazione all' ex art. 9 della L. 53/2000 in tema di politiche per la conciliazione dei tempi famiglia e lavoro.

Nel **2011**, concluso il progetto biennale "Fior di Loto_un lavoro famigliare", si é rinnovato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011/2014, approvando le macro aree di intervento su cui orientare l' operato futuro della Cooperativa stessa. Nel corso dell' anno sono stati diversi i momenti di riflessione interni ed esterni in cui Fior di Loto si è misurata con il contesto "di crisi" vissuto a livello nazionale, ponendo le basi per una visione allargata sui bisogni sociali emergenti. Ha condotto un impegnativo lavoro sullo studio di strumenti per implementare e programmare azioni di miglioramento per la redazione del Bilancio Sociale; ha partecipato ad un progetto consortile di conciliazione famiglia lavoro in un' ottica di continuità con il percorso fatto con la L. 53/00 ed ha ottenuto un importante contributo per l' attivazione di un progetto di semiresidenzialità "Il Volo". Ha avviato un percorso di collaborazione con l' Associazione Genitori Autismo (A.G.A.) per la gestione di un progetto di "tempo libero" rivolto ad un gruppo di persone autistiche. Ha posto le basi per avviare un importante progetto sperimentale rivolto ai minori disabili, attivando una serie di contatti istituzionali presenti sul territorio.

Nel **2012** due importanti progetti hanno caratterizzato il lavoro di Fior di Loto:

- IL VOLO progetto biennale di semiresidenzialità protetta, di cui si darà ampio spazio all' interno del presente documento;
- IL GIOCO centro diurno per minori con fragilità, progetto sperimentale ai sensi della dgr 3239/12.

Avviata una collaborazione positiva con un' Istituto Comprensivo della città di

Mantova, in termini di sostegno scolastico ad alunni con problematiche diverse.
E' **proseguito per tutto il 2013** il percorso sperimentale rivolto ai minori "Il Gioco" secondo d.g.r. 699/13, ottenendo riscontri positivi da parte degli enti locali ed un contributo da parte di due Fondazioni (Fondazione Comunità mantovana e Fondazione Bonoris). Si realizza anche l'impianto boschivo, avviando un progetto di sistemazione delle aree adiacenti la cascina.
Il progetto "Il Volo" ottiene una proroga da parte della Fondazione Cariverona per poter mantenere i moduli di intervento anche per il 2014.
Un impegnativo lavoro è stato dedicato all' attivazione, organizzazione e cura dei voucher potenziati e tutelari disposti dall' A.s.l.
E' proseguita la collaborazione con la scuola, impegnando quattro educatori nel sostegno scolastico.
Il **2014** ha visto la prosecuzione del servizio "Il Gioco" a cui la Cooperativa ha dedicato, dallòa nascita, un importante investimento in termini di risorse per la cura della rete di relazioni che la tipologia di "presa in carico" richiede. I contatti hanno favorito lo scambio di buone prassi di lavoro, individuando una modalità condivisa di approccio e gestione. Mantenuto l'impegno relativo al servizio educativo presso l' Istituto Comprensivo Mantova 3, incrementando il numero di alunni seguiti.
Un particolare spazio deve essere destinato ai servizi "domiciliari" di vario genere, attivati con misure diverse, anche in forma sperimentale con l'A.S.L. di Mantova.
La Cooperativa ha impegnato le risorse preposte all'organizzazione dei vari piani di lavoro nella ridefinizione di mansioni e compiti, individuando un Direttore Tecnico, un coordinatore per ogni servizio, compresi quelli per i quali non è richiesta una specifica figura. La scelta è stata dettata dalla necessità di presidiare l'operatività dei servizi, le modalità di lavoro cercando di mantenere il modello di intervento costante e qualitativamente positivo.
Per quanto concerne le risorse umane, si è trattato di un anno particolare, ricco di inserimenti, di cambiamenti dovuti anche a delle maternità ed al bisogno di rispondere a servizi diversi e crescenti.
Da un punto di vista societario, Fior di Loto ha avuto un rinnovo del Consiglio Direttivo, limitando il mandato all'annualità per favorire la realizzazione di un percorso importante con la base sociale con lo scopo di avvicinare nuove risorse al C.d.a. per un mandato triennale come previsto dallo Statuto Sociale.
Il **2015** si caratterizza come un anno impegnativo per quanto riguarda la stabilizzazione di tutta l'organizzazione. L'investimento sulle risorse umane, avviato nella seconda metà del 2014, ha sviluppato nel corso dell'anno delle opportunità, ha generato valore aggiunto in termini di cura e qualità dei servizi erogati ma al contempo ha generato una percentuale del costo del personale sul fatturato non equilibrata. Un lavoro minuzioso e costante è stato dedicato alle collaborazioni con alcune Fondazioni che hanno sostenuto progetti importanti per Fior di Loto, alla partecipazione ad un bando per l'assegnazione di un servizio ricreativo estivo diurno per la durata di tre anni; un impegno è stato dedicato alla prosecuzione del lavoro intrapreso con il mondo della scuola proseguendo il sostegno scolastico educa-

tivo, da un lato e dall'altro progettando un importante percorso di affiancamento ai bambini con bisogni speciali (progetto "Innovamente").
L'organizzazione ha proseguito, nei diversi contesti lavorativi, il lavoro di adeguamento alle Delibere Regionali per quanto concerne il servizio accreditato, ha cercato di curare e rispettare gli obiettivi prefissati dal 2014 avviando una visione al futuro di Fior di Loto per differenziare la tipologia di intervento.
Anche per quanto riguarda il dibattito all'interno dell'assemblea dei soci, si è avviato un positivo confronto sulla ricapitalizzazione della Cooperativa, sull'avvio di una campagna di sensibilizzazione verso i lavoratori e si è realizzato un percorso di tutoraggio per inserire nuovi consiglieri nel C.d.A.
Nel **2016** si sono concretizzate alcune azioni importanti e fondamentali nella vita della Cooperativa. Un significativo aumento del fatturato derivante da servizi nuovi generati verso un ambito di recente esplorazione: i bambini con fragilità e disabilità ed i bambini con difficoltà di apprendimento. Il Gioco è stato il servizio che ha posto l'attenzione su nuovi bisogni legati all'infanzia, all'età evolutiva. Il servizio ha vissuto un'importante momento di trasformazione visto che è stato possibile il trasferimento in una nuova sede: una casa completamente ristrutturata grazie al contributo generoso di Fondazione Smurfit Kappa.
Inoltre, il progetto Innovamente ha visto una buona affermazione ed accoglienza all'interno degli Istituti Comprensivi nei quali si è portato il percorso. Molteplici e sorprendenti i risultati ottenuti ed il materiale raccolto che darà vita ad una pubblicazione impegnativa ed al tempo stesso di importanza rilevante.
Una grande attenzione è stata posta nell'organizzazione dei servizi ricreativi estivi diurni preso il Comune di Bagnolo San Vito e presso la Fondazione Mons. Mazzali.
E' proseguito il prezioso lavoro di supporto alle famiglie del c.d.d. fior di loto attivando percorsi e proposte per il sollievo.
Mantenute le relazioni con le associazioni e le realtà sociali presenti sul territorio.
Fior di Loto è cresciuta in termini di assemblea ricevendo richieste di adesione in qualità di socio; ha avviato un percorso importante di revisione dello Statuto Sociale.
Si è consolidata la preziosa collaborazione con la Fondazione "I bambini delle Fate" e con il Comitato Scientifico preposto alla valutazione e monitoraggio dei progetti attivi.

LA GUIDA PER IL LAVORO IN COOPERATIVA

LA VISIONE

Fior di Loto vuole essere una realtà attiva e dinamica, portatrice di progettualità creativa e condivisa. Un'impresa sociale sempre più riconosciuta, per la qualità dei servizi offerti, per l'attenzione rivolta ai destinatari, per il proprio modello organizzativo democratico e partecipato, per le condizioni positive di lavoro nelle quali operano i soci e il personale in genere. Vuole essere interlocutore competente per la definizione delle politiche sociali locali. Fior di Loto vuole tendere a un continuo miglioramento della qualità dei nostri servizi, verso una professionalità sempre più alta, in contesti e con stili

di lavoro, sempre più a misura di uomini e donne. Si vuole continuare a costruire spazi per il pensiero capaci di dare senso a quelli dell'azione, con sempre maggiore attenzione e lucidità nella lettura dinamica della storia, dando centralità ai diritti delle persone più vulnerabili. Si vuole contribuire a progettare e realizzare, insieme ad altri soggetti del pubblico e del privato sociale, servizi capaci di rispondere ai bisogni delle persone, soprattutto quelle più fragili e in difficoltà, lavorando insieme, per la co-costruzione di una società giusta, equa e solidale.
Fior di Loto vuole essere una forma aperta, disponibile ad accogliere ed essere accolta perché crede fermamente nell' importanza della reciproca contaminazione.

LA MISSIONE

Fior di Loto è una cooperativa sociale che si è occupata, dalla sua nascita, di attivare ed organizzare percorsi e progetti di vita rivolti alla persona, ai cittadini, al territorio, secondo la metodologia del coinvolgimento della comunità e del lavoro di rete, credendo nelle potenzialità che ogni essere umano può mettere a disposizione dell' altro. La cooperativa, attraverso la sua attività, persegue la promozione umana, sociale e mira alla riduzione del disagio, con un costante impegno culturale. Fior di Loto agisce la propria responsabilità sociale nel momento in cui si rende parte attiva della comunità e del territorio….nel momento in cui si fa carico di un modello di libertà e di democrazia partecipata nei confronti dei propri dipendenti e dei propri portatori d' interesse. Nello specifico gestisce servizi socio assistenziali per disabili adulti e minori; attiva percorsi di assistenza domiciliare educativa a favore di persone disabili; progetta momenti di festa ed aggregazione aperti al territorio con lo scopo di rendere evidenti e condivise le buone prassi del lavoro sociale; attiva progetti di sostegno a favore della conciliazione famiglia lavoro dei propri dipendenti, favorisce la partecipazione democratica credendo nel bisogno di fare e promuovere una rete di collaborazioni, di scambi, di pensieri e di ricchezze.

società cooperativa sociale onlus

FIORDILOTO

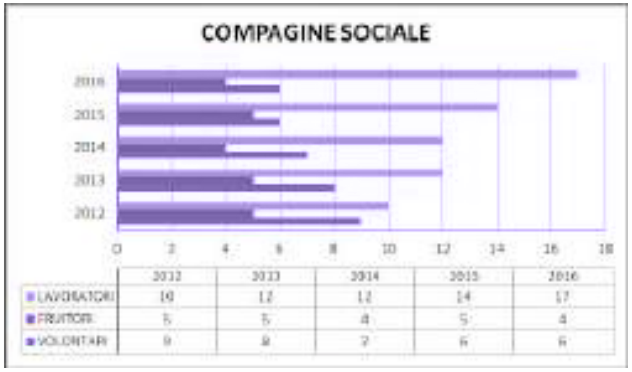
Struttura di governo della Cooperativa

I SOCI E L'ASSEMBLEA

E' proseguito il moto positivo che si era avviato nel corso del 2015, grazie al quale è stato possibile proseguire il lavoro di revisione condivisa dello Statuto Sociale ed al contempo arrivare ad un importante decisione relativa ad un'azione di ricapitalizzazione approvata nel dicembre del 2015 ed attivata nel corso del 2016. Il piano di ricapitalizzazione è stato sottoscritto da tutti i soci e prevede di aumentare di € 300,00 minimo la propria quota sociale: è stato lascito un arco temporale triennale per consentire a tutti di potersi adeguare senza dover stravolgere la propria quotidianità. Ogni socio è stato lasciato nella condizione di massima libertà rispetto al fatto di versare anche una quota superiore e di poter gestire i trentasei mesi in base alle proprie disponibilità. Ogni ingresso di nuovi soci alla base sociale, ha previsto la diffusione di un'informativa rispetto alle decisioni assembleari a cui ogni nuovo socio si sarebbe dovuto attenere.
Le categorie che costituiscono la compagine societaria sono:

- Lavoratori che prestano la loro opera a fronte di un compenso;
- Fruitori che, a vario titolo, utilizzano ed accedono ai servizi prestati da Fior di Loto;
- Volontari che prestano la loro attività a titolo gratuito, esclusivamente per motivi solidaristici;
- Giuridici sia persone private che persone pubbliche.

Quest'ultima categoria non è mai stata presente nella compagine societaria.



Da una comparazione dei movimenti avvenuti nell'ultimo quinquennio, si nota che è in aumento progressivo il numero dei soci lavoratori, oltre a rilevare una rappresentanza femminile significativa.
Nell'ultimo biennio si è rivolta una maggiore attenzione alla crescita di una maggiore consapevolezza dell'essere socio, aiutandosi anche con l'adozione di una procedura e l'affidamento di un tutor per seguire le persone che fanno richiesta al Consiglio di Amministrazione. Il percorso prevede un colloquio iniziale e l'affidamento ad un tutor che seguirà per tre incontri e per un'assemblea soci il potenziale nuovo socio. Solo al termine del percorso verrà data un'indicazione positiva o negativa: in quest'ultimo caso non si intende dare un giudizio ma un'indicazione rispetto al senso di maturità e di appropriatezza dimostrati.
Al 31.12.2016 il numero di soci è pari a 27: 17 lavoratori (14 donne e 3 uomini), 6 volontari (3 donne e 3 uomini) e 4 fruitori (3 donne ed 1 uomo).

Nel corso degli anni si rileva una progressiva diminuzione dell'età media della compagine societaria, grazie all'inserimento di soci giovani.
Età media è pari ai 45.4 anni. In aumento i soci appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 20 ed i 39 anni.

IL LAVORO DELL' ASSEMBLEA

Come si evince dal prospetto sopra esposto, sono state cinque le assemblee ordinarie dei soci, una delle quali aperta a tutti i dipendenti. E' divenuta consuetudine convocare l'assemblea di presentazione ed approvazione del Bilancio Sociale con modalità "aperta" in quanto si ritiene sia un momento fondamentale di condivisione del proprio operato proprio con chi ne è partecipe principale ed attivo nella quotidianità: i lavoratori. Il Consiglio di Amministrazione ritiene si tratti di un incontro importante per porre in evidenza alcuni dati riguardanti la qualità del lavoro svolto, gli esiti dei questionari di gradimento e gli aspetti economici non meramente legati al bilancio economico ma interpretato in termini di sostenibilità e ricaduta sociale.

	Data	Partecipanti	%	Ordine del giorno
Assemblea ordinaria	25 febbraio	16/27	59,25%	Avvio percorso rinnovo cariche Ricapitalizzazione: sottoscrizione Progetti ed iniziative
Assemblea ordinaria	7 aprile	14/27	51,85%	Piano pluriennale d'impresa Percorso rinnovo cariche Aggiornamenti
Assemblea ordinaria	27 maggio	16/28	57,14%	Approvazione Bilancio Consuntivo 2015 e previsionale 2016 Rinnovo consiglio d'amministrazione
Assemblea ordinaria aperta ai dipendenti	24 giugno	17/28	60,71%	Bilancio sociale 2015 presentazione ed approvazione
Assemblea ordinaria	27 ottobre	18/28	64,28%	Statuto sociale: condivisione modifiche da apportare Verifica risultati ottenuti con l'iniziativa "banca delle ore" Aggiornamenti sui servizi

Di seguito si riporta una sintesi del capitale sociale che mostra il capitale versato e quello sottoscritto frutto dell'azione di ricapitalizzazione sopra descritta:

Anno	Capitale sociale versato	Capitale sociale sottoscritto
2012	€ 24.800,00	€ 24.800,00
2013	€ 24.900,00	€ 24.900,00
2014	€ 22.900,00	€ 22.900,00
2015	€ 22.740,00	€ 23.190,00
2016	€ 24.775,00	€ 29.120,00

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto nel mese di maggio del 2016 per un mandato della durata di un triennio come previsto dallo Statuto Sociale. Il numero dei consiglieri di amministrazione è passato da cinque a sei membri, di seguito riportati:

Nome	Ruolo	Tipologia di socio	In C.D.A.	Data di nascita
Michele Bertolini	Presidente / Legale rappresentante	Socio volontario	Dal 2008	29.06.1972
Cinzia Baù	Vicepresidente	Socio lavoratore	Dal 2002	12.09.1971
Alessandra Burato	Consigliere	Socio lavoratore	Dal 1508	29.07.1977
Beatrice Ferrari	Consigliere	Socio lavoratore	Dal 2015	09.10.1973
Barbara Filippini	Consigliere	Socio lavoratore	Dal 2008	08.01.1974
Paolo Tassi	Consigliere	Socio lavoratore	Dal 2016	23.06.1989

Il Consiglio di Amministrazione eletto nel mese di maggio del 2016 è costituito da sei membri, come deciso dall'Assemblea potendo individuare il numero dei consiglieri tra un minimo di tre ad un massimo di undici. Avendo accolto la disponibilità di un socio a volersi candidare per entrare a far parte del C.d.A., si è stabilito che il gruppo potesse essere costituito per un massimo di sei membri.
Il Consiglio è costituito da un socio volontario e da cinque soci lavoratori con diversi incarichi interni all'organizzazione.
I Consigli di Amministrazione convocati e svolti nel corso dell'anno sono stati 27, per un totale di 94 ore (564 ore complessive sui sei membri).
Nel 2015 erano stati 32; nel 2014 26 e nel 2013 24.

E' proseguito il lavoro di supporto al C.d.a. da parte del Consiglio di gruppo costituito da Direttore di Cooperativa, Direttore Tecnico, Responsabile Amministrativo, Responsabile del personale e Coordinatori dei servizi della Cooperativa (C.d.d. adulti, C.d.d. minori e Servizi scolastici ed estivi). Inoltre, si è costituita una Commissione Economica che si è dotata di strumenti consuntivi di verifica e strumenti previsionali sia economici che finanziari. Il Consiglio di gruppo si incontra con cadenza quindicinale, mentre la Commissione economica, salvo situazioni contingenti particolari, precede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ne riporta gli esiti e le valutazioni.

ORGANIGRAMMA

A **pagina 21** si propone l'assetto organizzativo del 2015.

IL SISTEMA DI CONTROLLO SULL'ORGANIZZAZIONE

La Cooperativa in quanto Ente Gestore accreditato presso Regione Lombardia per la gestione di un servizio socio sanitario e di un progetto sperimentale rivolto a bambini con fragilità e disabilità, per poter mantenere lo stato di accreditamento viene sottoposto a controlli periodici da parte degli Enti preposti. Nel corso dell'anno ha ricevuto tre verifiche ispettive: due controlli di appropriatezza ed uno di vigilanza sul C.d.d. adulti. Inoltre sono stati effettuati due controlli di vigilanza per i due C.r.e.d. attivati sul territorio. Tutte le verifiche hanno avuto esito positivo.
Inoltre, Fior di Loto ha ricevuto la verifica da parte del Revisore di Legacoop sul rispetto della normativa in termini di gestione della contabilità, delle scritture relative alla gestione del bilancio, alla corretta gestione del libri sociali e del principio di mutualità prevalente. Un ulteriore livello di controlli avviene da parte del Revisore dei Conti che accede con cadenza trimestrale alla contabilità della Cooperativa, alla gestione dei libri sociali a supporto di un corretto lavoro del Consiglio di Amministrazione e della contabilità interna.

GLI IMPEGNI SUL TERRITORIO

TAVOLO COORDINAMENTO SERVIZI DISABILI MANTOVA (Co.Se.Di. mn)

Il lavoro degli Enti gestori che aderiscono al tavolo è stato costante nell'arco dell'anno, vedendo un incremento degli incontri e della necessità di condividere riflessioni e di aggiornare gli uni verso gli altri rispetto alle varie situazioni territoriali vissute, verso la fine dell'anno.
Con il 31.12.2016 si avvicinava la scadenza delle convenzioni con i Piani di Zona per la retta sociale dei diversi servizi presenti sul territorio.
Il lavoro dei Gestori ha richiesto un supporto tecnico specifico al punto che si è deciso di rivolgere le proprie istanze al parere di un Legale con lo scopo di comprendere al meglio i passaggi da fare dovendo mantenere all'interno di ogni realtà anche il vissuto, le aspettative e le attese delle famiglie degli utenti seguiti.

TAVOLO PROVINCIALE DI PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

Il lavoro del tavolo si è fermato nonostante gli sforzi compiuti e la validità dello strumento che si intendeva mettere a disposizione della collettività.

TAVOLO AUTISMO_CONSORZIO SOL. CO. MANTOVA

Sulla scorta della D.g.r. del 12 luglio 2013 N°X/392 riguardante l'attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico, Fior di Loto ha potuto lavorare per il terzo anno consecutivo con alcune cooperative aderenti a Consorzio Solco Mantova, accogliendo alcuni bisogni espressi dalle famiglie.
Nel corso degli anni presso il Consorzio si è istituto un tavolo, composto da 7 enti gestori, finalizzato al raccordo, alla programmazione ad alla verifica dei percorsi di fronte ad A.t.s..
Dai rimandi molto positivi avuti da enti

pubblici e dalle famiglie sui servizi prestati ci si è resi conto che come rete si é territorialmente ben distribuiti e preparati: negli anni sono stati promossi diversi corsi di formazione specifica sull'autismo. Ci si è quindi interrogati sulla possibilità di studiare un progetto specifico per persone con autismo, che potesse dare risposte concrete ed efficaci a situazioni complesse ed auto sostenersi al di là di contributi regionali che non sempre riescono a garantire continuità nell'intervento.
Nel corso dell'anno il tavolo si è incontrato 6 volte anche a tale scopo. Il Tavolo Autismo, rappresentato dal Consorzio Sol.Co. Mantova e l'Associazione Genitori per l'Autismo A.G.A. hanno steso e presentato ad alcune Fondazioni Private un progetto tecnico che intende promuovere e migliorare, seguendo le linee di indirizzo, la qualità degli interventi socio sanitari e sociali a favore delle persone minori, adolescenti e adulti affetti da disturbo dello spettro autistico. Si propone inoltre di attivare una rete specifica e specialistica per accogliere i diversi bisogni rilevati sul territorio che riguardano queste persone e le loro famiglie.
Il progetto si prefigge di costituire uno spazio ambulatoriale che si ponga come centro di consulenza specialistica per valutazioni e orientamento di intervento nei confronti di soggetti con diagnosi di A.S.D. (Spettro Autistico).
In particolar modo si intende erogare nella sede centrale le prestazioni specialistiche a bassa frequenza (valutazione funzionale, analisi dei bisogni e progettazione personalizzata)
Per quanto riguarda le attività a maggior frequenza, quali l'educativa domiciliare, l'inserimento in attività aggregative e socializzanti, gli interventi riabilitativi si farà in modo di collocarle sul territorio geograficamente più vicine al nucleo.
Sarà possibile, dove ritenuto opportuno dall'equipe dell'ambulatorio, inserire, sin dalla valutazione pre-progetto, figure del territorio, soprattutto in quei casi dove è evidente da subito la necessità di un affiancamento ad educatori territoriali.
Ogni intervento avrà un proprio case manager, individuato presso l'organizzazione che ha contatti più frequenti o stabili con la famiglia.
Gli ambulatori decentrati, grazie alla loro aderenza con le Cooperative coinvolte, avranno la possibilità di beneficiare dei servizi territoriali già presenti nell'offerta delle singole imprese sociali come ad esempio:

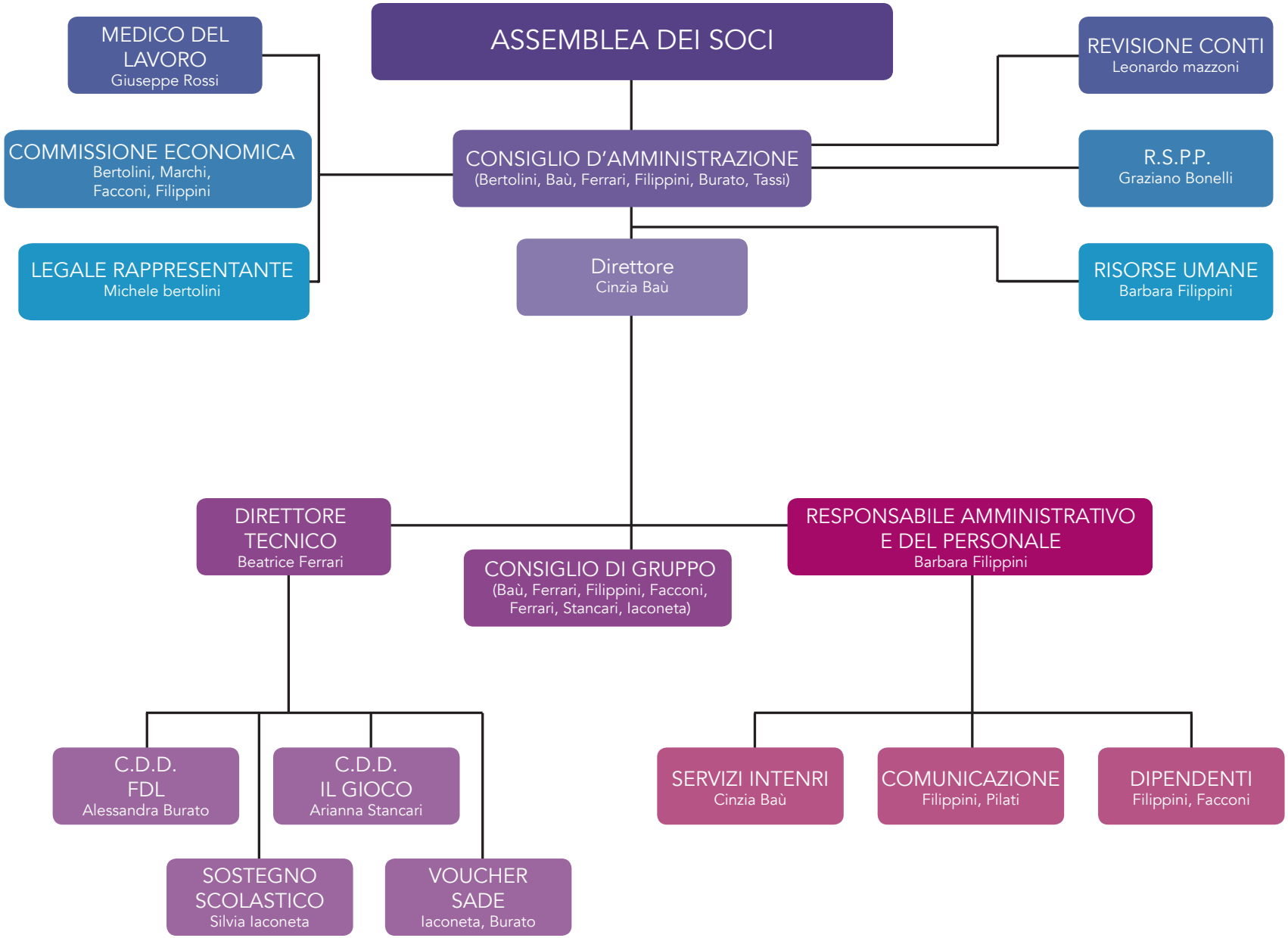
- servizi diurni rivolti a minori con fragilità che frequentano la scuola primaria e secondaria;
- S.F.A. e C.S.E. a cui si aggiungono i servizi residenziali, le comunità, gli appartamenti protetti ed i servizi scolastici/extrascolastici e del tempo libero;
- specifici percorsi di inserimento lavorativo gestiti dalle Cooperative di tipo B associate al Consorzio.

Durante il mese di dicembre è emersa l'idea di promuovere il progetto sul territorio mantovano mediante un convegno primaverile, destinato ai tecnici, alla scuola ed alle famiglie.

La gestione dei voucher durante l'anno ha visto il seguente impegno:

	Orientamento e raccordo con i servizi	Inclusione scolastica
Fior di Loto	-	40
Fior di Loto e rete Sol.Co. Mantova	15	20
Fior di Loto	15	-

L'importante impegno profuso per riuscire ad erogare i voucher richiesti nei tempi riconosciuti hanno posto in evidenza alcune considerazioni che si ritiene di riportare affinchè vi sia anche il punto di vista dei gestori rispetti ad azioni molto positive rivolte alle famiglie ma non sempre gestite con tempi e modalità rispettose dei bisogni.
I voucher resi disponibili nel corso dell'anno hanno visto una tardiva attivazione nell'arco dell'anno, esattamente nell'autunno vedendo come il 31.12 la data in cui potersi esaurire e non riuscendo a dare continuità temporale con quelli terminati al 31.12.2015. Si evidenzia che il periodo intercorso tra i due cicli di voucher ha generato criticità nel dare coerenza negli interventi e nella continuità di una presa in carico frammentata nel tempo.
Gli incarichi di "supporto alle relazioni famigliari" sono stati spesso investiti di aspettative molto elevate rispetto ai tempi concretamente a disposizione. Riuscire ad entrare in relazione con il nucleo famigliare, soprattutto con il care giver, richiede tempi adeguati che rispettino le naturali "resistenze" che ognuno mette in campo di fronte ad un cambiamento, ad una novità. Il poco tempo a disposizione ha messo in accelerazione alcuni percorsi non consentendo a tutti gli attori coinvolti un adeguato tempo di stabilizzazione.
Anche la fase di presa in carico dei bisogni, dal 2015 al 2016, si è modificata. Dapprima affidata ad una Cabina di regia costituita da un'equipe di professionisti, con sede al Consultorio di Goito e successivamente affidato ai C.e.a.d. territoriali.
Il passaggio da un operatore ad un altro ha generato ulteriori tempi necessari ai tecnici per riuscire a conoscere ed approfondire le diverse situazioni.
Un limite importante da rilevarsi nella tipologia di voucher erogabili nel 2016 è da ricondurre nella genesi stessa dello strumento stesso: un sostegno non diretto all'utenza ma al care giver, alla famiglia. Questo non ha consentito di proseguire l'attività avviata nel 2015, sperimentata dalle famiglie ed apprezzata dalle stesse perché avente un diretto impatto di sostegno sul carico assistenziale da prestare nella quotidianità.


ASSEMBLEA DEI SOCI
MEDICO DEL LAVORO
Giuseppe Rossi
COMMISSIONE ECONOMICA
Bertolini, Marchi, Facconi, Filippini
LEGALE RAPPRESENTANTE
Michele bertolini
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
(Bertolini, Baù, Ferrari, Filippini, Burato, Tassi)
Direttore
Cinzia Baù
REVISIONE CONTI
Leonardo mazzoni
R.S.P.P.
Graziano Bonelli
RISORSE UMANE
Barbara Filippini
DIRETTORE TECNICO
Beatrice Ferrari
CONSIGLIO DI GRUPPO
(Baù, Ferrari, Filippini, Facconi, Ferrari, Stancari, Iaconeta)
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E DEL PERSONALE
Barbara Filippini
C.D.D. FDL
Alessandra Burato
C.D.D. IL GIOCO
Arianna Stancari
SOSTEGNO SCOLASTICO
Silvia Iaconeta
VOUCHER SADE
Iaconeta, Burato
SERVIZI INTENRI
Cinzia Baù
COMUNICAZIONE
Filippini, Pilati
DIPENDENTI
Filippini, Facconi

Le risorse umane

Questa sezione si caratterizza per riportare la fotografia del personale in essere relativo ai diversi ambiti di lavoro ed intervento della Cooperativa.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Di seguito si riporta il personale inserito nella Direzione Generale e Tecnica della Cooperativa, oltre alle risorse impegnate in Segreteria ed Amministrazione.

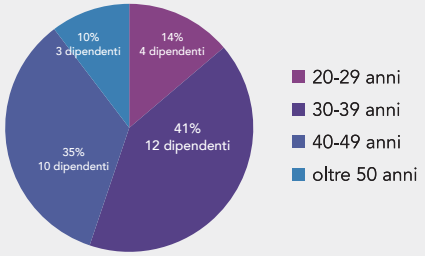
Sesso	Qualifica	Tempo	Ore	Anzianità	Titolo di studio
F	Direttore cooperativa	T. ind	30/sett.	17 anni	Diploma di maturità
F	Direttore tecnico	T. ind	31/sett.	15 anni	Diploma educatore professionale
F	Resp. personale/amministrazione	T. ind	30/sett.	10 anni	Diploma di maturità
F	Impiegato amministrativo	T. ind	25/sett.	5 anni	Diploma di maturità
F	Segreteria amministrazione	Tir.	12/sett.	2 anno	Laurea lingue e letteratura straniere
M	Comunicazione e immagine	T. det	20/sett.	2 anno	Diploma Accademia belle arti "grafic design multimediale"

SERVIZI INTERNI

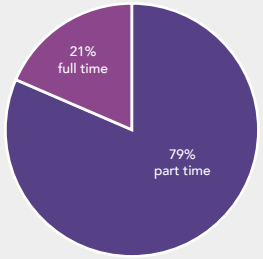
Sesso	Qualifica	Tempo	Ore	Anzianità	Titolo di studio
M	Addetto alla manutenzione Servizio Pulizie	T. ind	25/set	3 anni	Diploma maturità professionale
F	Addetto al servizio Pulizie	T. ind	28/set	3 anni	Diploma maturità professionale

I DIPENDENTI

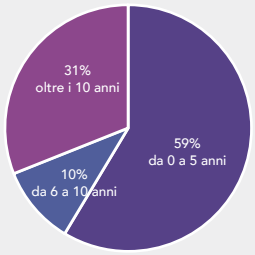
Dipendenti per fasce d'età



Dipendenti full time e part time



Anzianità di servizio dei dipendenti



I PERCORSI FORMATIVI

TECNICHE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I CARE GIVER DI PERSONE DISABILI				
durata	partecipanti	inizio	fine	ente
16 ore	n. 7 (c.d.d. fior di loto) + n. 3 uditori (2 del c.d.d. fior di loto ed 1 del c.d.d. il gioco)	07/12/2016	16/03/2017	Formazione continua R.L.

IL LAVORO DI GRUPPO E LE SUE COMPLESSITA' NEGLI INTERVENTI PSICOPEDAGOGICI RIVOLTI A BAMBINI CON DISABILITA'				
durata	partecipanti	inizio	fine	ente
18 ore	n. 6 operatori (equipe educativa del c.d.d. il gioco)	10/11/2016	10/04/2017	Formazione continua R.L.

LA SESSUALITA' IN ETA' EVOLUTIVA				
durata	partecipanti	inizio	fine	ente
12 ore	n. 6 operatori (5 educatori dell'equipe del c.d.d. il gioco ed il Direttore Tecnico)	24/11/2016	23/02/2017	Foncoop.

IL LAVORO DI GRUPPO E LE SUE COMPLESSITA' NEGLI INTERVENTI PSICOPEDAGOGICI RIVOLTI A BAMBINI CON DISABILITA'				
durata	partecipanti	inizio	fine	ente
12 ore	n. 8 operatori dell'equipe educativa del c.d.d. fior di loto	24/11/2016	23/02/2017	Foncoop

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: NORMATIVA DI RIFERIMENTO, DEFINIZIONE EI BISOGNI, PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO, STRATEGIE DI INSEGNAMENTO			
durata	partecipantis	viluppo	ente
16 ore	n. 1 operatori impegnati nell'educativa scolastica ed il Direttore Tecnico	dicembre 2016	Formazione continua R.L.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: NORMATIVA DI RIFERIMENTO, DEFINIZIONE EI BISOGNI, PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO, STRATEGIE DI INSEGNAMENTO			
durata	partecipantis	viluppo	ente
32 ore	n.1 operatori appartenente all'equipe educativa de Il Gioco e n.2 educatori appartenente all'equipe del c.d.d. Fior di Loto	marzo/settembre 2016	Formazione continua R.L.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: NORMATIVA DI RIFERIMENTO, DEFINIZIONE EI BISOGNI, PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO, STRATEGIE DI INSEGNAMENTO			
durata	partecipantis	viluppo	ente
10,5 ore effettuate nel 2016 su un totale di 32 ore (durata complessiva dell'azione)	n. 7 collaboratori: Direttore Cooperativa, Direttore Tecnico, Resp. Personale, Resp. Amm.vo, Coordinatori c.d.d. Fior di Loto, Il Gioco e servizi educativo scolastici e servizi estivi	ottobre 2016 / giugno 2017	Foncoop

Per quanto riguarda la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente in materia di applicazione del D.Lgs 81/08, sono state effettuate le formazioni previste laddove rispondenti con il Piano di Formazione complessivo.

società cooperativa sociale onlus

FIORDILOTO

I servizi

IL CENTRO DIURNO DISABILI

Il Centro Diurno Disabili, di seguito indicato come C.D.D., è un'unità d'offerta socio sanitaria normata da Regione Lombardia attraverso la D.g.r. 18334/04. Il servizio è autorizzato al funzionamento ed accreditato per accogliere ventiquattro persone adulte con disabilità psico fisica di grado medio grave, gravissimo. Durante il 2016 l'intera equipe multidisciplinare, unitamente alle risorse interne all'organizzazione hanno lavorato al mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali previsti dalla normativa cogente.

LE RISORSE UMANE SUL C.D.D. FIOR DI LOTO

Nello schema di seguito riportato, si possono identificare i profili degli operatori che a vario titolo costituiscono l'equipe multidisciplinare che nella quotidianità si occupa degli ospiti del servizio. E' possibile verificare che vi è un'anzianità di servizio trasversale a tutte le figure professionali con la sola eccezione degli Educatori Professionali: una ridotta anzianità è determinata dalle sostituzioni di maternità che la Cooperativa deve attivare.

Qualifica	Anzianità collaborazione	Ore destinate al C.D.D.
Coordinatore	8 anni	1700
Educatori classe 2 e classe 18	1/15 anni	8405
Personale A.S.A.	11 anni	1565
Psicomotricista	13 anni	1259
Medico specialista in psichiatria	5 anni	57
Psicologo	12 anni	20
Fisioterapista	5 anni	206
Infermiere	15 anni	164

Fior Di Loto sostiene da sempre l'importanza del tirocinio formativo e per questo accoglie da anni studenti provenienti da vari corsi di studi. Il tirocinio, infatti, è una tappa fondamentale per ogni studente in quanto rappresenta una fase di apprendimento pratico che dà l'opportunità di familiarizzare con il mondo del lavoro.
Nel corso dell'anno, presso il C.D.D. hanno svolto il loro tirocinio le seguenti figure:

- Una tirocinante della scuola per Assistente Socio Assistenziale (A.S.A.), per un totale di 175 ore.
- Una studentessa frequentante l'università di Verona, presso il corso di laurea in Scienze della Formazione nelle Organizzazioni, per un totale di 225 ore.
- Una studentessa dell'Istituto Isabella

D'Este, ramo delle scienze umane, per un totale di 50 ore.

Un'importanza fondamentale per i nostri servizi è data dall'apporto dei volontari, che hanno contribuito per tutto il tempo dell'anno, alla buona riuscita delle attività della cooperativa.
Il C.D.D. ha potuto contare sullo storico gruppo di volontarie del paese di Formigosa, le quali quotidianamente dopo il pranzo riordinano la cucina del nostro centro.
Alcuni servizi domiciliari, attività e progetti della cooperativa, hanno avuto il sostegno di volontari preparati e accorti che spendendo il loro tempo libero, hanno dato valore aggiunto a queste attività.

Di seguito è riportata una tabella che rende evidenti i servizi che hanno beneficiato dei volontari e quante ore sono state donate.
per un totale di 225 ore.
- Una studentessa dell'Istituto Isabella D'Este, ramo delle scienze umane, per un totale di 50 ore.

Servizi				
	C.D.D. adulti attività di piscina	Servizio di tempo libero sostenuto dall'associazione A.G.A	C.D.D. adulti, riordino spazio cucina	Progetto una "comunità nella comunità"
ore	40	220	360	72

L'UTENZA

Nella tabella a seguire sono indicati i comuni di provenienza degli utenti del C.D.D. tutti nella provincia di Mantova e nello specifico in nove comuni, afferenti i distretti di Mantova, Ostiglia, Guidizzolo e Viadana.

COMUNE	N. UTENTI	DISTRETTO	ETA'/GENERE
Mantova	7	Mantova	5M (due 35 anni; due 36 anni; uno 19 anni;)
Castel D'Ario	2	Mantova	1M (36 anni) 1F (26 anni)
Goito	1	Guidizzolo	1M (26 anni)
Porto Mantovano	2	Mantova	1M (37 anni) 1F (44 anni)
Roncoferraro	3	Mantova	3F (26 anni; 47 anni; 59 anni;)
Sustinente	1	Ostiglia	1M (33 anni)
Villimpenta	1	Mantova	1F (52 anni)
Marmirolo	1	Mantova	1F (26 anni)
Borgo Virgilio	2	Mantova	2M (23 anni; 40 anni;)
Marcaria	1	Viadana	1M (18 anni)

Età media dell'utenza seguita: 32.4 anni suddivisi in 9 femmine e 12 maschi.
Nel mese di marzo 2016 presso il nostro servizio è stato inserito un nuovo utente proveniente dal comune di Marcaria.
Ad oggi gli utenti totale frequentanti il CDD sono 21 e sono state presentate richieste per futuri inserimenti.

DATI SUL FUNZIONAMENTO

Come previsto dalla DGR 18334/2004, il C.D.D. osserva un'apertura all'utenza di 35 ore settimanali, distribuite in 47 settimane all'anno per un totale di 230 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:15, il giovedì dalle 8:30 alle 12:30, per l'utenza e dalle 13:00 alle 17:00, per permettere all'equipe di programmare la settimana, le attività e pensare all'organizzazione del servizio.
Le schede regionali di classificazione dell'utenza, (S.I.Di.), assegnano ad ogni ospite, un minutaggio minimo settimanale, da garantire; la Cooperativa, per mantenere uno standard qualitativo alto, anche quest'anno, non si è limitata ai minutaggi richiesti da regione Lombardia, al contrario, ha sostenuto e incrementato il personale per mantenere

alti livelli di cura; a fronte di uno sforzo economico non riconosciuto in termini di contratti/convenzioni.
La programmazione delle attività settimanali, si distingue tra il periodo invernale, che va da ottobre a maggio e il periodo estivo che abbraccia i mesi da giugno a settembre.
La diversificazione delle proposte è dettata da molteplici fattori, il primo fra tutti è il clima. Nel periodo primaverile ed estivo, aumentano le gite fuori porta, laboratori manuali a contatto diretto con la natura e si organizzano i soggiorni climatici al mare o in montagna. Durante il periodo invernale, i laboratori cognitivi e creativi, e i laboratori a tema sono i favoriti.

IL LAVORO DELL' ÉQUIPE

L'equipe multidimensionale, durante i periodi dedicati alle programmazioni annuali, opera in sinergia per elaborare attività di gruppo che partano da un'attenta lettura dei bisogni degli utenti, nel nostro contesto multidisciplinare in cui ci si trova ad operare con lo scopo di verificare i percorsi fatti e rielaborare gli obbiettivi nei progetti educativi individualizzati.
Durante la pianificazione si cerca di non stravolgere le attività dei mesi precedenti ma di mantenerle laddove i gruppi mostrano di aver raggiunto un buon equilibrio ed al contempo mostrano margini di miglioramento.
Le programmazioni si suddividono in tre momenti nell'arco dell'anno: nel mese di settembre i giorni dedicati alla programmazione sono due, nei quali si verifica l'andamento dell'anno educativo trascorso, partendo dagli esiti dei progetti individualizzati e dall'andamento dei gruppi, inoltre si programma l'anno educativo da iniziare; nel mese di gennaio si dedica una giornata alla verifica intermedia; infine una giornata nel mese di maggio indirizzata alla chiusura delle attività invernali ed alla pianificazione delle attività estive.
L'attenzione in ogni programmazione è posta in primis alla persona e si fonda sulla relazione tra operatore e utente e tra i ragazzi stessi. Questo aspetto comporta, da parte degli operatori, la necessità di pensare, elaborare e verificare continuamente il proprio operato in termini non tanto e non solo di 'cosa si fa' ma del 'come' e 'perché' lo si fa.

VERIFICA INVERNO 2015/2016 E PROGRAMMAZIONE ESTIVA MAGGIO 2016

Durante la programmazione di maggio l'equipe ha concentrato il proprio lavoro sull'andamento delle attività e della routine giornaliera costituita da:

1. Accoglienza: è il primo passo per il buon andamento della giornata, tenuto conto del fatto che il passaggio dall'ambiente familiare al centro è una separazione che produce ansia in molti ragazzi, durante l'accoglienza gli utenti hanno la possibilità di rielaborare i vissuti che provengono da casa e di proiettarsi verso la giornata che li attende con maggior serenità.
2. Pranzo: è un momento altamente educativo e di lavoro sulle autonomie.
3. Momento dell'igiene: è un momento di grande valore rispetto alla cura che l'operatore ha nei confronti dei ragazzi e rispetto alla cura che ogni ragazzo deve imparare ad avere della propria persona.

Si è rilevato un buon andamento dei gruppi pensati nella precedente programmazione e pertanto abbiamo deciso di mantenere ove possibile le stesse congiunzioni.

L'obiettivo primario è sempre il benessere dei ragazzi, che passa anche attraverso le buone relazioni con i compagni e con gli operatori, per questo motivo la costituzione di gruppi compatibili è alla base di ogni programmazione.
Per l'estate 2016 si è deciso di proporre attività sperimentali agli utenti in contesti maggiormente socializzanti. Si è puntato ad una maggiore integrazione sociale, attraverso attività dense di questo significato quali ad esempio:

- Due giornate intere di piscina, con pranzo esterno al centro;
- Una giornata in città durante il "mercato del giovedì", dove interagire in modo adeguato con persone nuove è stato il senso principale dell'attività;
- Un'uscita al centro commerciale per fare acquisti ed apprendere modalità di relazione più formali, ad esempio con la cassiera del supermercato e con gli addetti alla vendita;
- Un'uscita in un parco pubblico naturale che ha dato la possibilità anche ai ragazzi che hanno bisogno di socializzare in ambienti meno caotici, di vivere in contesti esterni al C.D.D.

VERIFICA 2015/2016 E PROGRAMMAZIONE 2016/2017 MESE DI SETTEMBRE
La programmazione è iniziata con la valutazione dei progetti e dei risultati raggiunti.
Attraverso un'attenta analisi dei dati raccolti appartenenti ai singoli progetti educativi individualizzati degli utenti sono emerse le seguenti osservazioni:

1. L'ambito che ha ottenuto i risultati migliori è quello socio-relazionale, in quanto il lavoro si è focalizzato, attraverso una programmazione mirata, alla socializzazione, alle uscite sul territorio ed all'apertura all'esterno del Centro Diurno. Questo per favorire l'integrazione degli utenti nel tessuto sociale nel quale vivono e per migliorare, di conseguenza, la qualità della vita di tutta la famiglia d'origine. Durante la programmazione 2015-2016, sono state perfezionate le attività, assecondando al meglio il bisogno del singolo utente. I risultati incoraggianti hanno dimostrato l'efficacia delle strategie messe in campo. Pertanto si è deciso di mantenere attive e costanti le attività esterne;
2. L'ambito motorio, nell'anno educativo 2015-2016, ha evidenziato un trend positivo ma non del tutto soddisfacente, pertanto l'equipe, attraverso strategie mirate ed attività motorie stimolanti, quali ad esempio il maneggio a " Corte Baizina", si propone di rinforzare questo aspetto per l'anno educativo 2016/2017. Inoltre la fisioterapista, coadiuverà maggiormente l'equipe nella stesura dei progetti in riferimento all'area motoria.
3. L'ambito cognitivo ha dato buoni risultati, soprattutto sulla comunicazione aumentativa alternativa, sulla quale si è puntato molto. Anche per quest'anno educativo è necessario lavorare con questo strumento, aggiungendo attività specifiche e cercando nuove strategie per migliorare l'apprendimento, la memoria e soprattutto per diminuire la frustrazione derivata dalla difficoltà di comunicare per i ragazzi e dalla difficoltà di comprendere per gli operatori;
4. L'ambito delle autonomie è una sfera considerata, da tutta l'equipe e dai famigliari, molto rilevante nella vita dei ragazzi poiché costituisce un importante presupposto per vivere in modo più

autonomo dal care giver. Si porrà molta attenzione anche nelle azioni future a questa sfera;

5. L'ambito comportamentale, da sempre considerato dall'equipe per la tipologia di utenza accolta, fondamentale per il perseguimento di obiettivi in altre aree, (sociale e relazionale), ha avuto un trend soddisfacente. Evidentemente le azioni preventive hanno portato al raggiungimento di buoni risultati.

È doverosa una riflessione trasversale ad ogni campo d'intervento educativo–assistenziale; il servizio è frequentato da persone adulte con delle fragilità cognitive anche rilevanti. Questo comporta un lavoro che può raggiungere dei risultati solo attraverso un lungo periodo di tempo, a volte anche pluriennale. È questo, uno dei motivi principali, per cui le programmazioni non subiscono delle modifiche repentine e drastiche da un anno all'altro, i setting di lavoro rimangono piuttosto rigidi e le attività proposte subiscono un'attenta valutazione prima di essere modificate.

LE ATTIVITA'

INTERNE ED ESTERNE

La pianificazione delle attività segue dei precisi parametri:

- I ragazzi sono stati suddivisi dall'equipe in tre gruppi; la priorità nella scelta è data dalla compatibilità caratteriale e comportamentale tra loro, elemento indispensabile per creare un buon clima di lavoro;
- Prima di programmare le attività è stato necessario creare una solida cornice organizzativa che chiarisse le risorse a disposizione (operatori, volontari, collaborazioni esterne, valutazione delle risorse presenti sul territorio, orari e disponibilità dei tecnici esterni (infermieri, fisioterapista, medico di struttura);

Ogni attività risponde a dei bisogni gruppali e del singolo partecipante. In genere, attraverso le attività proposte, si intendono raggiungere obbiettivi rivolti al miglioramento della qualità della vita degli utenti potenziando e mantenendo le abilità possedute.

ATTIVITA' IN AGRITURISMO CASCINA BASALGANELLA

Il contesto è stato scelto poiché assolutamente rispondente alle esigenze dei ragazzi. Cascina Basalganella offre la possibilità di lavorare in diversi ambiti con specifiche finalità:

- La cura degli animali, oltre ad un avere un grande valore educativo e ludico-ricreativo, si è rivelata preziosa poiché in grado di attivare risposte emotive, percettive e sensoriali nuove;
- La raccolta di ortaggi e di frutta negli orti e nei frutteti della cascina è un'esperienza che ha promosso l'aspetto sensoriale e manuale dei ragazzi;
- Dalla raccolta alla trasformazione, nel laboratorio di cucina; quest'attività ha stimolato e migliorato la capacità motoria fine di mani e dita, attraverso la manipolazione di diversi materiali; ha aumentato la coordinazione oculo-manuale (schiacciare, toccare, mescolare, creare forme etc.). Un'attività partita dal sapere e arrivata al saper fare aumentando così l'autostima dei ragazzi.

ATTIVITA' LUDICA CON IL CAVALLO AL MANEGGIO CASCINA BAIZINA

L'attività con il cavallo è un'esperienza corporea e psicologica che ha consentito ad

ogni ragazzo di acquisire nuove competenze verso l'autonomia. Il rapporto speciale che i ragazzi hanno instaurato con il cavallo ha agevolato il superamento di intime paure ed insicurezze, favorendo la possibilità di essere protagonisti, partecipi e motivati.
Con quest'attività si è cercato di trasmettere l'importanza del prendersi cura degli animali aumentando così il senso di responsabilità nei confronti degli altri.

ATTIVITA' DI PSICOMOTRICITA'

La psicomotricità consiste in una forma d'intervento molto utile all'adulto con disabilità fisica e psichica. La nostra psicomotricista ha mirato le sue azioni in favore del giusto equilibrio tra le funzioni motorie, relazionali e psichiche, attraverso prevalentemente l'attività motoria. Quest'attività, portata avanti con costanza per tutto il tempo dell'anno, ha placato stati di ansia e di stress nei ragazzi.
Attraverso il piacere del movimento libero e organizzato, grazie a modulazioni tonico-emotive, ci si è proposti di sviluppare una maggior consapevolezza psico-corporea, favorendo il recupero della libertà espressiva.

ATTIVITA' DI C.A.A.

In generale l'intervento di C.A.A. ha lo scopo di supportare la comunicazione naturale esistente e di fornire soluzioni che facilitino da subito l'interazione fra gli individui e il loro ambiente di vita.
Le limitazioni gravi alla comunicazione orale ostacolano in modo evidente gli scambi interpersonali e riducono la possibilità di partecipazione sociale, generando processi di emarginazione relazionale e frustrazione della persona.
Pertanto il primario obbiettivo è stato quello di identificare le modalità comunicative di ogni ragazzo di cui ci prendiamo cura. L'identificazione del sistema comunicativo ha gettato la base, dalla quale partiremo il prossimo anno educativo, per individuare i giusti strumenti per ogni singolo ragazzo.

ATTIVITA' DI SERRA DA BUSTAFFA

È stata un'attività pensata per favorire l'adeguatezza sociale in un ambito lavorativo; ha offerto la possibilità ad alcuni ragazzi di acquisire nuove competenze di carattere manuale e di confrontarsi in un contesto nuovo con particolari esigenze, in quanto frequentato dalla clientela.
I ragazzi hanno acquisito alcune semplici abilità nell'ambito della floricoltura grazie alle competenze di esperti che li hanno guidati e agli operatori che hanno saputo valorizzare le capacità di ognuno.

ATTIVITA' DI PISCINA

Uno dei tanti effetti dell'attività in acqua, anche solo derivante dall'immersione del corpo, è la riduzione del dolore. Pensare alle posture scorrette dovute alla tensione ed alla contrazione muscolare continua a causa della disabilità facilita pensare ed immaginare quanto beneficio possono trarre i ragazzi da questa attività.
Grazie a questo impatto rilassante, aumenta la mobilità di distretti corporei, di tessuti e della muscolatura, con il fine di apportare un miglioramento delle condizioni fisiche generali dei ragazzi.
Inoltre questa è un'attività che, seppur faticosa, rimane piacevole e divertente e questo è un grande stimolo all'impegno che è necessario porre.

ATTIVITA' DI SPESA

L'attività di spesa è da sempre una delle più gradite dai nostri utenti. Ha una valenza

importante nell'ambito delle autonomie sociali ed è una delle attività maggiormente motivanti. La motivazione elevata proviene da molteplici fattori, ad esempio il fatto che i ragazzi si sentono parte attiva del menage famigliare, attraverso l'acquisto di prodotti utili a tutti i membri. Acquistare prodotti ad uso alimentare, stimola i ragazzi, poiché il cibo è legato ad una sensazione di piacere da loro fortemente riconosciuta.

IL VOLO 2

La cooperativa nel dicembre del 2015 ha presentato un progetto di semiresidenzialità denominato "una comunità nella comunità " alla Fondazione Comunità Mantovana; quest'ultima ha deliberato favorevolmente, decretando la partenza per l'anno 2016.
Il progetto che è stato un continuum del progetto realizzato nel triennio 2011-2014, ha avuto la durata di un anno, ed è stato articolato nella seguente modalità:

- Tre gruppi di utenti, quattordici dei quali frequentanti il Centro Diurno Disabili, Fior di Loto, quattro dei quali frequentanti Casa del Sole.
- Tre moduli diversi: sabati di sollievo dalle ore 10 del mattino alle 18:00 del pomeriggio, soggiorno climatico, week and di sollievo da venerdì alle ore 16:00 a sabato alle ore 18:00.
- Tre riunioni di supporto ai famigliari nell'arco dell'anno.

Il progetto "una comunità nella comunità", aveva l'obbiettivo di far vivere ai ragazzi momenti di distacco famigliare in termini di emancipazione. Il risultato rispetto a questa specifica finalità, centrale nel progetto, ha avuto un ottimo esito. I ragazzi hanno vissuto con serenità e slancio i momenti proposti e hanno dimostrato a loro stessi, la capacità di vivere con tranquillità lontano dai propri famigliari.
La nostalgia di casa è stata per qualcuno superata e per qualcun altro insostenibile durante le ore notturne. Questo è un importante dato da tenere in considerazione. La maturazione necessaria per affrontare questo percorso di emancipazione, può essere raggiunta da tutti, ma i tempi di ognuno sono assolutamente da rispettare poiché diversi.
Il progetto ha avuto anche il merito di affrontare la questione "distacco", non solo direttamente con i partecipanti, ma anche con i famigliari, grazie a tre incontri programmati con una esperta formatrice e counselor, che aveva già seguito il progetto nelle edizioni precedenti.
Il legame che s'instaura tra i membri di nuclei famigliari dove è presente "la fragilità", è un legame molto stretto ed esclusivo, in parte perché queste famiglie vivono la solitudine, accentuata da una società spesso indifferente, e in parte perché si ha la sensazione che il proprio famigliare non raggiunga mai abbastanza autonomia da potersi permettere di " volare dal nido". Quando accade, grazie a queste indispensabili progettualità, i genitori, rimangono spiazzati, in apprensione, spaesati ed è quindi necessario accogliere anche le loro istanze, fatte di preoccupazione e talvolta di paure. Tuttavia questi incontri hanno dato buoni frutti. Le famiglie si sono sentite accolte in uno spazio in totale assenza di giudizio e ricco di scambi e comprensione, utile anche a lasciar andare i propri figli a godersi l'avventura.

LAVORO CON LE FAMIGLIE

Nell'azione di cura, la famiglia è fondamentale per favorire, in stretta collaborazione con tutti gli attori, i processi di autonomia

e d'integrazione sociale. E' necessario che essa sia concretamente sostenuta con interventi coordinati di diversa natura, che offrono risposte adeguate e mirate alle specifiche esigenze.
La famiglia è una risorsa che deve essere necessariamente sostenuta e valorizzata e noi come servizio abbiamo messo in campo alcune strategie e alcuni contenitori, che ci aiutano a mantenere stretto il rapporto con le famiglie dei ragazzi che seguiamo quotidianamente.
Per noi la "centralità della famiglia" è un principio fondamentale giacché il nostro pensiero psico-pedagogico si fonda sulla presa in carico globale dell'utente. Questo significa che è indispensabile la compartecipazione dei famigliari nella vita dei loro cari al centro.
Nell'arco del 2016 sono state indette tre riunioni con i genitori nelle quali si sono trattati i seguenti argomenti:

- Verifica della programmazione
- Rilancio della nuova programmazione
- Spiegazione degli obiettivi connessi alle attività.
- Promulgazione di eventi di aggregazione e di promozione dedicati a tutta la cooperativa
- Accoglimento delle istanze e dei bisogni emergenti
- Sviluppo di nuovi progetti
- Comunicazioni riguardanti la situazione generale connessa alla loro situazione
- Raccolta di opinioni rispetto al soggiorno estivo

Oltre alle riunioni generali, annualmente tutti i genitori compiono un colloquio individuale con gli operatori di riferimento del ragazzo. In questa sede emergono le specificità di ogni situazione, c'è uno scambio diretto di opinioni, di intenti e soprattutto di finalità. Questa è l'occasione per condividere il progetto individualizzato, le attività specifiche e tutte le problematiche nascenti.
A tutte le famiglie è inoltre data la possibilità di effettuare un colloquio annuale con il medico psichiatra della nostra struttura, che può dare sostegno ai famigliari e trovare soluzioni alle problematiche dell'utente di tipo comportamentale e medico.
Oltre a questi contenitori dedicati, il servizio ha sempre promosso eventi nell'arco dell'anno quali:

- Fiordilandia
- Festa di Natale
- Festa del Bosco

Ciclicamente si è riscontrata una refrattarietà all'adesione alle progettualità aggregative organizzate dalla cooperativa, le famiglie dei nostri utenti hanno accolto con modalità discontinue le iniziative pensate dal servizio come momenti destrutturati di aggregazione ed incontro. L'equipe si è soffermata sulle ragioni di tale alterna partecipazione, riconducendola ad una molteplicità di aspetti, tra i quali:
- Affaticamento nel replicarsi di eventi istituzionali che per loro natura tendono a rimandare alle famiglie l'angoscia secondaria all'immutabilità della condizione connessa alla disabilità.
- Perpetuarsi sfinente dell'investimento che questi nuclei famigliari operano da sempre nei confronti dei figli.

Anche questa ciclicità fa parte del nostro lavoro di cura continuo.

SERVIZI EDUCATIVI INDIVIDUALI ED IN PICCOLO GRUPPO

Nel corso del 2016 Fior di Loto ha erogato 1.518 ore di educativa destinate a 38 utenti: 644 ore per interventi individuali e 874 ore per interventi di gruppo gestiti da più operatori in contemporanea.
Di seguito riportiamo una tabella riassuntiva dei servizi erogati e una breve descrizione delle diverse tipologie di intervento messe in campo e le relative ore.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE ORE EROGATE PER SERVIZI

SERVIZIO EROGATO	ORE EROGATE	PERCORSI ATTIVATI
Servizio assistenza educativa domiciliare	530	2 utenti
Domiciliari privati in rapporto individuale	84	2 utenti
Tempo libero Gruppo Cdd	220	9 utenti
Tempo Libero Gruppo Aga	200	6 utenti
Voucher autismo in supporto al care giver	30	1 utenti
Progetto di semiresidenzialità "una comunità nella comunità" Effettuato con tre gruppi, due gruppi formati da ragazzi frequentanti il CDD adulti, un gruppo formato da ragazzi adolescenti frequentanti Casa del Sole.	454	18 utenti
TOTALE	**1518**	**38**

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA
L'erogazione di servizi domiciliari avviene in base all'incarico che viene dato a Fior di Loto dai Comuni di residenza dei ragazzi che ne fanno richiesta. Tale servizio, per il quale siamo accreditati presso il Piano di Zona di Mantova, è sostenuto, in toto o in parte, dagli Enti Locati secondo i diversi regolamenti comunali (la famiglia può essere chiamata a co - partecipare)
Il servizio ha diversi obiettivi:

1. relazione educativa privilegiata attraverso un rapporto individuale;
2. cura dell'igiene personale dell'utente;
3. promozione/sostegno all'autonomia;
4. promozione alla socializzazione;
5. mediazione delle dinamiche relazionali all'interno del nucleo famigliare;
6. sollievo alle famiglie che hanno un elevato carico di cura.

Nel corso del 2016 si sono erogati servizi domiciliari educativi per due ragazzi residenti nel Comune di Mantova.
DOMICILIARI PRIVATI
Le famiglie che hanno particolari necessità di assistenza o volontà di attivare percorsi integrativi nel tempo libero, possono concordare dei momenti che prevedono l'intervento di operatori al domicilio o sul territorio. La cooperativa da sempre risponde ai bisogni in modo individualizzato, infatti nel corso dell'anno si sono rivolte a noi due famiglie con differenti necessità. Per una famiglia abbiamo quindi attivato un percorso di sollievo nei momenti di chiusura della struttura, nel secondo caso abbiamo attivato un percorso di potenziamento di alcune abilità cognitive e manuali.

IL SERVIZIO DI "Tempo Libero"
Nel corso del 2016 si sono attivati percorsi di "Tempo libero" destinati a 14 ragazzi suddivisi in due gruppi:

- Un primo gruppo è quello composto da 9 ospiti del Centro Diurno Disabili "Fior di Loto" che hanno aderito alla proposta di poter trascorrere dei momenti con i compagni del centro al di fuori dell'orario si servizio. Il servizio è erogato in forma privata tra Fior di Loto e le singole famiglie.
- Il secondo gruppo è composto da 5 ragazzi residenti presso la struttura residenziale "Rossonano" con i quali da

anni, grazie al contributo dell'associazione A.G.A (associazione genitore autismo) si organizzano momenti di tempo libero (sabati, lunedì pomeriggi e serate), nei quali i ragazzi possono sperimentarsi fuori dal loro contesto abitativo. Negli anni di lavoro con questo ormai coeso gruppo, abbiamo osservato con grande soddisfazione, quanto i ragazzi attendano le uscite, quanto si sono legati agli operatori che li accompagnano in questi momenti altamente socializzanti e quanto sono migliorati da un punto di vista relazionale e nelle autonomie personali nei contesti esterni.

C.D.D. sperimentale per minori IL GIOCO

Il servizio sperimentale dedicato ai bambini con fragilità denominato "Il Gioco" ha proseguito le sue attività per il quinto anno consecutivo.

DATI SUL FUNZIONAMENTO

Nel corso del 2016 il Gioco è stato aperto all'utenza 228 giorni.
Durante il periodo scolastico ha accolto i bambini dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le ore 11.30 e le ore 18.00. Le mattine sono state dedicate alla cura della rete che gravita intorno ai bambini, all'aggiornamento dei fascicoli individuali, alla preparazione delle attività ed alle riunioni d'equipe.
Durante l'estate si è spostato l'orario di apertura nella fascia antimeridiana per assecondare le esigenze lavorative delle famiglie che, terminata la scuola, si sono trovate in difficoltà nell'individuare contesti educativi adeguati per i propri figli.
Il servizio durante l'estate è stato aperto dalle ore 8.00 alle ore 14.00 per quattro giorni a settimana ed un giorno sino alle 17.00 dedicato alle uscite sul territorio.
Il servizio è stato chiuso due giornate a maggio per permettere il trasferimento del servizio nella nuova sede, una settimana a luglio ed una settimana ad agosto.

LE RISORSE UMANE ED IL LAVORO DELL' EQUIPE

Durante l'anno si è costituita un'équipe educativa composta da 5 educatori, sostenuti ed affiancati da un coordinatore e da tecnici esterni (psicologa psicoterapeuta, psichiatra e supervisore dell'équipe).
L'équipe si è riunita una volta alla settimana, il giovedì (la mattina, dalle 8.45 alle 11.15, nel periodo invernale ed il pomeriggio, dalle 14.00 alle 16.30, nel periodo estivo), con l'obiettivo di affrontare aspetti legati all'organizzazione del servizio (i trasporti, le singole attività, la gestione dei gruppi), ma anche la condivisione dei progetti educativi e il costante monitoraggio del proprio lavoro.
Inoltre nel corso dell'anno l'equipe partecipa a cinque giornate di programmazione distribuite in: due giornate ad inizio settembre, per consentire la pianificazione delle attività nel periodo scolastico; una giornata nel mese di gennaio, con l'obiettivo di verificare la programmazione in essere ed apportare cambiamenti dove necessario; due giornate nel mese di maggio, per pianificare le attività del periodo estivo (che coincide con il periodo delle vacanze scolastiche).
Anche per l'anno 2016 si è garantito un lavoro indiretto molto complesso che ha rafforzato il rapporto di fiducia con le famiglie e con i servizi territoriali.

IL LAVORO DI RETE

Durante tutto l'anno si è mantenuto un denso lavoro di cura della rete. La circolarità di informazioni tra diversi servizi territoriali che hanno in carico i minori è un elemento essenziale per la buona riuscita dei percorsi individuali. Con soddisfazione possiamo affermare che il servizio è sempre "più conosciuto e riconosciuto", viene identificato dai servizi territoriali (Unità operative di neuro psichiatria infantile di Mantova, servizi sociali dei comuni, scuole, Tutela Minori di Mantova) come valida risposta a bisogni complessi di diverse famiglie con minori fragili.
Nel 2016 il servizio ha svolto 54 incontri di rete di cui 31 con le scuole, 19 con le Unità di Neuro psichiatria Infantile e 4 con i Servizi Sociali per le situazioni più delicate.

Anche nel 2016 è proseguita la preziosa collaborazione con l'Associazione di volontariato "Il Girasole" di S. Giorgio di Mantova sia per l'attività di Pet Therapy con i cani sia per il servizio di trasporto protetto ad una bambina che frequenta il centro. È proseguita, inoltre, la collaborazione con l'associazione "Amici Ludici", sempre di S. Giorgio, presso la cui sede un gruppo di bimbi si è recato una volta a settimana per svolgere l'attività di giochi in scatola.

IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

Le famiglie, considerate non solo come soggetto portatore di richiesta per il proprio familiare ma come risorsa utile per la creazione di un percorso globale ed armonico nei confronti del bambino, si sono rese disponibili a collaborare con l'equipe educativa mediante contatti molto ravvicinati. Il confronto quotidiano (al momento dell'uscita dei bimbi dal centro) è sicuramente uno strumento di grande valore per la costruzione di relazioni di fiducia che permettono di lavorare veramente in sinergia, creando un collegamento tra il lavoro svolto al centro e gli atteggiamenti messi in pratica in ambito familiare.
È doveroso riconoscere che nel 2016 la comunicazione e la condivisione con alcune famiglie è stata più semplice rispetto ad alcuni casi, che hanno richiesto un percorso diversificato. Nell'anno si sono, infatti, manifestate alcune situazioni critiche legate a dinamiche famigliari, a cambiamenti dovuti alla crescita ed all'evoluzione dei bambini per le quali è stato necessario attivare dei sostegni aggiuntivi, attraverso un'intensificazione dei colloqui, finalizzati alla comprensione condivisa del "problema" ed all'attivazione di strategie comuni a sostegno della situazione. Un dato importante da rilevare è che la qualità dell'esito raggiunto nella risoluzione delle problematicità è strettamente legata alla qualità della rete che gravita attorno ai singoli casi: più la collaborazione fra i diversi servizi territoriali è attiva più sono le probabilità che la famiglia si affidi e sia disposta ad affrontare insieme le difficoltà; in caso contrario tenderà a chiudersi sempre più in se stessa, arrivando anche a ritirare il figlio del servizio.
Nel corso dell'anno sono stati dedicati alle famiglie momenti individuali per un totale di 48 colloqui, la maggior parte dei quali svolti alla presenza del medico psichiatra e della coordinatrice ed alcuni alla presenza dell'educatore di riferimento e della coordinatrice.
Inoltre sono state proposte due riunioni plenarie per aggiornamenti e confronti sull'andamento del servizio.

GLI SPAZI: IL GIOCO CAMBIA "CASA"

Il 2016 è stato un anno importante e contrassegnato da un grande cambiamento… il Gioco ha "cambiato casa"! Dopo quattro anni di vita del servizio ci si è resi conto che la vecchia struttura ci stava un po' stretta per più ragioni: i minori inseriti erano cresciuti di numero e di conseguenza si era allargato il gruppo dell'equipe; col passare del tempo si era ampliata la differenza di età tra i bimbi e pertanto andavano diversificando anche i bisogni. Tutto ciò ha portato alla necessità di individuare spazi di lavoro più ampi e distinti, uno per i bambini che frequentano la scuola primaria ed uno per i ragazzi della scuola secondaria inferiore. Già nel 2015 il direttivo della cooperativa aveva iniziato a cercare una nuova struttura; durante l'estate 2015 viene individuato un ambiente adeguato ai nuovi bisogni che necessita però di una ristrutturazione; sempre nello stesso periodo si hanno i primi contatti con la Fondazione Smurfit Kappa che, alla fine, sosterrà l'intera ristrutturazione dell'immobile.

Nel mese di maggio abbiamo seguito da vicino i lavori di ristrutturazione così come il trasloco per aiutare i bimbi (ma anche noi adulti!) a prendere consapevolezza dell'imminente cambiamento e iniziare a familiarizzare con il nuovo centro. Abbiamo fatto diverse visite sul cantiere, alcuni bimbi hanno osservato con attenzione gli operai lavorare; abbiamo seguito gli spostamenti di tutte le "nostre cose": dall'arredamento, ai giochi, ai materiali delle attività; è stato importante per i bimbi vedere che i pezzi che pian pian sparivano dal vecchio centro ricomparivano in quello nuovo.

E così il giorno 21 maggio c'è stata l'inaugurazione della nuova sede, una ex scuola, situata a pochi chilometri di distanza dalla vecchia struttura e dalla sede della cooperativa, in località Pontemerlano, comune di Roncoferraro.

È un edificio che si sviluppa su due piani, con due ingressi indipendenti, e un ampio giardino esterno, ben delimitato e sicuro. Parte dell'area esterna è pavimentata e ciò ha permesso di attrezzarla con tavoli e panche utilizzati sia per svolgere attività all'aperto, ma anche per pranzare fuori durante la bella stagione, all'ombra dei numerosi alberi secolari che crescono intorno alla struttura.

Al piano terra si trovano: un grande corridoio che ha la duplice funzione di contenere gli armadietti personali dei bambini e di accogliere le famiglie; tre servizi igienici, di cui uno assistito per curare e promuovere le autonomie legate all'igiene personale; due aule/laboratorio, una delle quali attrezzata con cucina dedicata al pranzo, ma anche alle attività culinarie; una stanza morbida destinata ad attività di tipo psicomotorio, a momenti di rilassamento e di gioco libero; è anche un luogo dove accogliere i bambini che vivono temporanei stati d'ansia che li porta a mettere in campo agiti di auto od etero aggressività. Infine è presente un locale adibito ad un'eventuale infermeria.

Al piano primo dello stabile abbiamo un ingresso attrezzato con armadietti ed un piccolo angolo dove le famiglie possono attendere i figli in uscita dal servizio. Due grandi aule, una specifica per i laboratori ed una, arredata con cucina, adibita anche alla somministrazione dei pasti. Due servizi igienici.

Al piano primo sono presenti anche gli spazi dedicati all'equipe di lavoro: due uffici separati, per facilitare momenti di colloquio con famiglie o tecnici esterni, un bagno ed uno spogliatoio.

La nuova avventura è iniziata ufficialmente

il 25 maggio, un'avventura ricca di emozioni e sensazioni diverse dove l'entusiasmo per il nuovo centro si andava mescolando a senso di smarrimento e disorientamento e così tra i bimbi c'è stato chi, per buona parte dell'estate, ha fatto fatica a vivere gli spazi chiusi fuggendo, appena possibile, in giardino; chi, al contrario ricercava costantemente la sicurezza della "stanza morbida" probabilmente perché era l'ambiente che più ricordava il vecchio centro: stesso nome, stesso arredamento… e che dire degli operatori?!? Con uno spazio tanto ampio si aveva la sensazione di non riuscire a tenere sotto controllo la situazione, era un continuo chiedersi l'uno all'altro "hai visto il tal bambino?" "sai dov'è andato il tal altro?" Il momento del pranzo è rappresentativo della confusione che stavamo vivendo: prima si apparecchiava in interno perché per qualcuno fuori c'era troppa aria, poi arrivava un altro che sosteneva che fuori si stava bene, che era più bello pranzare all'aria aperta e che i bimbi sarebbero stati più contenti e allora si spostava tutto e si riapparecchiava all'esterno!

Dato il caos che si stava vivendo, ben presto si è deciso di lasciar perdere il piano superiore e di appropriarci dello spazio un po' alla volta; così per tutta l'estate abbiamo vissuto soprattutto in giardino e al piano terra.

Con l'arrivo dell'autunno e della nuova programmazione eravamo pronti ad aprire le porte al piano superiore e ad una nuova organizzazione del servizio.

VOUCHER AUTISMO

Grazie alla DGR 12 luglio 2013 N°X/ 392 "Attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico" nel 2016 è stato possibile attivare interventi per due bambini che frequentano il Gioco. Per uno dei due minori sono stati attivati due voucher, per un totale di 40 ore, finalizzati al "supporto all'inclusione scolastica con interventi mirati alla rete". Mentre per l'altro bimbo è stato attivato un voucher finalizzato all' "Orientamento e raccordo tra i servizi" di 15 ore e un voucher per il "supporto all'inclusione scolastica con interventi mirati alla rete" di 20 ore. In totale sono state effettuate 75 ore, di cui 63 svolte da un'educatrice del Gioco e 12 da una psicologa dipendente del consorzio Sol.Co. Finalità principe degli interventi era l'incrementare lo stato di benessere dei minori a scuola, attraverso la costruzione di un lavoro di rete tra insegnanti ed educatrice; in uno dei due casi in realtà il servizio attivato ha permesso di mettere in luce un ottimo lavoro messo in campo già dal team docenti, che ha dato modo al ragazzino di vivere una realtà di vera integrazione e inclusione con i propri compagni. L'altro progetto, decisamente più complesso a causa della situazione di partenza vissuta dal minore, ha permesso di porre le basi per l'inserimento del bimbo, in alcuni momenti della mattinata, nella classe dei compagni e di trasferire alcune regole sociali imparate al Gioco anche nell'ambiente scolastico.

CRED ESTIVO

In primavera, durante un momento dedicato alle famiglie per la presentazione delle attività estive, è emersa la richiesta di poter accedere al servizio oltre le giornate di programmazione individuale; richiesta nata dalla difficoltà di alcune famiglie a gestire i propri figli durante il periodo estivo, a causa dell'assenza della scuola e della proble-

maticità ad inserirli in contesti socializzanti presenti sul territorio quali cred o grest parrochiali.
Fior di Loto ha accolto questo bisogno, condividendo la scelta con A.t.s. Val Padana, che ha dato indicazione di organizzare una sorta di servizio ricreativo estivo diurno, indipendente dal servizio sperimentale. In concreto è stata data la possibilità alle famiglie di far frequentare al proprio figlio il servizio tutte le mattine con orario 8.00-14.00 (eventuale uscita anticipata alle 12.30 senza la consumazione del pasto), mediante contributi privati. Hanno aderito al progetto 6 famiglie, quasi tutte aumentando di un accesso settimanale la frequenza, mentre una famiglia ha scelto di far frequentare la figlia tutte le mattine passando da due a cinque accessi. In totale sono state erogate 62 "giornate cred". Un solo bambino è uscito prima del pranzo, tutti gli altri hanno frequentato con orario pieno. Sono state proposte attività ludiche quali passeggiate nella natura, uscite al parco-giochi, giochi d'acqua, laboratorio del colore. Sono stati dedicati alcuni momenti anche allo svolgimento dei compiti delle vacanze.
Nella tabella sottostante vengono riportate le giornate cred frequentate da ciascun minore, divise per mese.

MINORE	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE
F.B.	2	4			6
G.D.B.	3	2	4	1	10
E.D'E.	3	2	3	1	9
L.M.	3	3	3	1	10
A.P.	9	8	4	3	24
T.B.			2	1	3
					62

PROGRAMMAZIONE ANNUALE
Il 2016 è stato un anno particolare, un anno contrassegnato da criticità, ma anche da grandi cambiamenti che hanno interessato i tre diversi periodi di programmazione che si vivono al Gioco nell'arco di un anno solare; si proverà a prenderli in esame singolarmente cercando di descrivere sinteticamente quanto accaduto:

- Da gennaio ad inizio giugno prosegue la programmazione invernale iniziata a settembre dell'anno precedente. Durante questo periodo, in sede di colloquio, più famiglie hanno portato alcune problematiche: da una parte i genitori dei bimbi più grandi hanno espresso la difficoltà dei propri figli a continuare a frequentare il servizio, difficoltà confermata da ciò che osservavano gli educatori nel vivere le giornate coi bambini: maggiore fatica a partecipare alle attività, espressione di noia da parte di qualcuno, domanda ricorrente "sono grande, ma fino a quando devo venire al Gioco?"; dall'altra parte i genitori dei bimbi più piccoli hanno manifestato preoccupazione per il fatto che i propri figli condividessero spazi e attività con i grandi. Durante le riunioni d'equipe e i momenti di supervisione l'equipe ha iniziato ad interrogarsi per comprendere cosa stava accadendo e a pensare quali strategie mettere in campo per dare risposta ai bisogni emergenti. Si è messo in discussione l'assetto organizzativo del servizio, arrivando a comprendere che era necessario agire un cambiamento profondo. Durante la programmazione di maggio si è deciso di provare a dividere i minori in due gruppi in base all'età e ci si è dati come criterio il grado di scuola frequentato (scuola primaria e secondaria di primo grado) e di pensare a programmazioni con relative proposte di attività differenziate, in base ai bisogni e agli interessi dei bambini. Si è altresì deciso di darsi il periodo estivo come tempo per

preparare i bimbi al cambiamento e per "testare" alcune attività da proseguire, se avessero riscontrato l'approvazione dei bambini, con la nuova programmazione. Si è pensato di non agire la variazione già dall'estate anche perché ci apprestavamo a vivere un altro grande cambiamento: il trasferimento in una nuova struttura.

• Programmazione estiva: per i bimbi che frequentano la scuola "estate" significa libertà, divertimento, gioco… e cosa c'è di meglio se non vivere tutto ciò all'aria aperta, in uno spazio sicuro come il giardino del "nuovo Gioco?" Il trasferimento nella nuova sede ci ha permesso veramente di vivere un'estate diversa: abbiamo spesso pranzato fuori, all'ombra di enormi tigli, abbiamo avuto la possibilità di fare attività di orto e giardinaggio durante le quali sono stati piantati fiori, ma anche piantine di pomodoro che abbiamo poi visto crescere e maturare, ci siamo divertiti a fare i giochi d'acqua con gavettoni e pistole ad acqua. Ma, per quanto bello, non siamo sempre rimasti al centro anzi, abbiamo fatto anche numerose uscite: un giorno a settimana lo si è trascorso nella piscina comunale di Roncoferraro (comune in cui si trova il servizio), mentre un altro era dedicato alle gite: siamo stati allo zoo di Pastrengo e abbiamo visitato diversi parchi acquatici.

• Programmazione invernale: a settembre, con l'inizio del nuovo anno educativo abbiamo dato vita alla nuova organizzazione del servizio, caratterizzata dalla nascita di due nuclei all'interno dei quali i bimbi sono stati divisi in base all'età. Oggi gli spazi del piano terra accolgono i bambini che frequentano la scuola primaria, mentre il primo piano è stato dedicato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Ogni gruppo segue una propria programmazione con attività mirate ai bisogni. L'equipe è invece rimasta compatta e gli educatori vivono momenti con entrambi i gruppi. Inizialmente non è stato facile per i bimbi, abituati a stare tutti insieme, accettare di essere divisi e "perdere di vista" qualche amico; a qualcuno, soprattutto del gruppo dei piccoli, è servito del tempo per capire che i compagni che non si vedevano non erano assenti, ma semplicemente "di sopra". Per ovviare a tali difficoltà ed anche perché l'obiettivo non era certo quello di perdere "l'identità del Gioco", si è pensato di prevedere momenti in cui stare insieme: il dopo pranzo, la merenda e le feste di compleanno.

LE RISORSE UMANE ED IL LAVORO DELL'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Per la gestione del servizio sono state attivate diverse figure professionali.

RISORSE IMPIEGATE "il gioco"	MANSIONI SVOLTE
Responsabile servizio	Promozione, Coordinamento del servizio, rapporti di rete, rendicontazioni periodiche
Personale medico (psichiatra)	Consulenza sui casi, colloqui con le famiglie e gli operatori, rapporti con Asl
Tecnici esterni (psicologo e formatori)	Consulenza sui casi, colloqui con le famiglie e gli operatori
Personale educativo (educatori professionali)	Intervento diretto con i minori,gestione attività, cura dei fascicoli individuali e dei Pei, rapporto con famiglia e rete
Personale manutenzione e pulizie	Pulizie quotidiane e riordino degli spazi
Volontari	Gestione di attività interne (compiti e laboratori) ed esterne (uscite sul territorio); svolgimento dei trasporti supporto alla gestione della cucina
Tirocinanti	Tirocinante universitaria in Scienze dell'educazione Tirocinante Approccio Aba Tirocinante "Garanzia Giovani"

Durante il percorso si è costituita un'équipe educativa composta da 5 educatori sostenuti ed affiancati da un coordinatore e da tecnici esterni(psicologa psicoterapeuta, psichiatra e supervisore dell'équipe), settimanalmente si è svolta una riunione d'équipe e nel corso dell'anno ci sono state 5 giornate di chiusura per verifica e programmazione delle attività. Anche per l'anno 2016 si è garantito un lavoro indiretto molto complesso che ha rafforzato il rapporto di fiducia con le famiglie e con i servizi territoriali.

ATTIVITÀ

La presa in carico dei bambini avviene all'uscita dal plesso scolastico (il trasporto di andata è curato dagli operatori del servizio); attorno alle 13.00 è previsto l'arrivo al centro per il pranzo. Dopo un breve momento di relax, si sono strutturati momenti dedicati all'esecuzione dei compiti ed alle attività educative: laboratori in sottogruppo assecondando i bisogni e gli interessi dei singoli. Nel pomeriggio si condivide una merenda e tra le 17.30 e le 18.00 ci si prepara all'uscita attendendo l'arrivo dei genitori (il trasporto di ritorno è a carico delle famiglie).
I laboratori, le attività e i giochi proposti rappresentano per l'equipe il mezzo, lo strumento per stabilire relazioni di fiducia coi bambini, premessa fondamentale per un efficace lavoro educativo.
Le attività sono pensate e strutturate nel rispetto dei progetti educativi individualizzati. In ambito relazionale si è privilegiato lo sviluppo dell'intersoggettività primaria e secondaria, incrementando e facilitando la comunicazione spontanea, imparando a rispettare le regole della vita comunitaria e delle relazioni. Nell'ambito delle autonomie personali nell'alimentazione, nell'igiene personale, nella gestione delle proprie cose, nell' abbigliamento si è lavorato utilizzando percorsi di comunicazione aumentativa, con l'uso di immagini e scansioni giornaliere delle attività. Ancora, si è lavorato sulle abilità del gioco individuali e di gruppo.
Nella prima parte dell'anno si sono svolti laboratori di scienze, cucina, lego, moda, cura del centro, attività motoria, pet therapy. Durante l'estate si sono proposte attività di acquaticità, escursioni sul territorio, laboratorio di legno ed elettrico, giochi in scatola, cura di sé, orto, sport. Con la programmazione di settembre si sono riproposte alcune attività che i bimbi hanno mostrato di gradire, quali il laboratorio del legno, giochi in scatola presso l'associazione "Amici ludici", laboratorio di cucina; si sono inoltre proposte attività nuove quali laboratorio femminile, danzaterapia, creazione di storie a fumetti, "eco-video" che prevede la visione di brevi video sugli animali, percorsi sull'affettività e sessualità.

IL SOSTEGNO SCOLASTICO

Come ogni anno Fior di Loto è stata impegnata nel sostegno scolastico all'interno dell'Istituto Comprensivo Mantova 3, nella prima parte dell'anno per concludere l'intervento iniziato nel 2015 e nella seconda parte dell'anno invece per avviare la nuova progettualità 2016/2017.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il sostegno scolastico educativo viene dedicato dall'istituzione scolastica a tutti quegli alunni che non presentano certificazione di handicap, come da legge 104\92, e che quindi non hanno diritto all'insegnante di sostegno, ma che presentano fragilità tali per cui è necessario un percorso individualizzato.
Accompagniamo quindi durante l'anno sco-

lastico tutti gli alunni che a causa di disturbi specifici dell'apprendimento o di contesti familiari e sociali complessi, presentano bisogni educativi speciali e vengono definiti dalla normativa "alunni con B.E.S". Per loro il team docente elabora un piano didattico personalizzato da condividere con la famiglia. L'educatore che viene affiancato alla classe in cui sono presenti alunni con queste caratteristiche si incarica insieme agli insegnanti di sostenerlo nel suo percorso scolastico, focalizzando l'attenzione non solo sugli aspetti didattici e di apprendimento ma anche sociali e comportamentali.
Stiamo rilevando che negli anni le richieste stanno aumentando e in ogni classe sono presenti alunni che necessitano di percorsi individualizzati, non tanto nei contenuti quanto piuttosto nelle strategie di apprendimento e negli strumenti da utilizzare oltre che di momenti di accoglienza e di rielaborazione del loro mondo interiore con una figura adulta di fiducia.

OBIETTIVI

All'inizio dell'anno scolastico gli educatori stendono un piano educativo relativo agli alunni che seguono focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti che negli anni abbiamo rilevato essere sempre presenti e che vanno curati:

- l'apprendimento delle materie scolastiche e delle metodologie necessarie per migliorare l'autonomia di studio ed essere più efficaci
- la motivazione, l'autostima e la consapevolezza di sé, fondamentali per avere successo all'interno della struttura scolastica
- la socializzazione e il confronto con i pari e gli adulti

EQUIPE

L'equipe scolastica viene organizzata e individuata ogni anno in base ai bisogni espressi dalla scuola. Abbiamo però mantenuto un'organizzazione generale che negli anni sta risultando positiva.
L'equipe viene seguita da un coordinatore, referente dell'area scolastica dedicato all' organizzazione del servizio, ai rapporti con gli enti scolastici e i suoi rappresentanti e alla gestione delle risorse umane, in collaborazione con il Direttore Tecnico della cooperativa e l'amministrazione.
L'equipe si incontra 4 volte nell'arco dell'anno scolastico per condividere i progetti, i casi più problematici e i vissuti emotivi degli educatori che lavorano individualmente.
A metà anno viene organizzato un ulteriore incontro di verifica tra educatori e coordinatore con l'obiettivo di verificare il metodo di lavoro e far emergere eventuali criticità, suddividendo l'equipe in due gruppi in base alle scuole in cui si è inseriti (primaria e secondaria).
Abbiamo seguito una formazione specifica relativa ai bisogni educativi speciali a fine anno.

Essendo l'anno scolastico distinto in due momenti, conclusione dell'a.s. 2015-2016 e inizio dell'a.s. 2016-2017 si riportano due distinte riflessioni per quanto riguarda gli interventi.

Anno scolastico 2015-2016

Nel corso di questo anno scolastico le classi prese in carico sono state 17, dieci alla scuola secondaria Bertazzolo, una alla Don Leoni, due alla Don Minzoni e sei alla Martiri di Belfiore.
Ogni classe ha avuto un intervento di 4 ore settimanali.

Gli interventi diretti sono iniziati il 26 ottobre 2015 e sono terminati il 31 maggio 2016 in base ad un calendario individuato dalle funzioni strumentali H dell'Istituto Comprensivo Mantova 3.
Gli educatori hanno incontrato le insegnanti o i coordinatori di classe (per la scuola secondaria) prima di tale data per una presentazione dei bisogni emergenti nei singoli contesti. Gli interventi si sono svolti regolarmente, dopo un periodo di osservazione l'educatore ha condiviso con le insegnanti un idea di progetto che è stato attuato e verificato a metà gennaio e a metà maggio, alla presenza della funzione strumentale disagio della scuola primaria, e durante il consiglio di classe di gennaio e di maggio per la scuola secondaria.
A fine anno scolastico, insieme alle funzioni strumentali sono stati raccolti i bisogni delle classi in previsione del successivo anno scolastico per poter stendere una previsione di intervento educativo.

Anno scolastico 2016-2017
La cooperativa ha partecipato e vinto a una gara d'appalto indetta dall'Istituto Comprensivo Mantova 3 tra luglio e agosto 2016, per poi iniziare l'intervento nel mese di novembre.
Le classi sulle quali stiamo lavorando sono in totale 17 : nove alla scuola secondaria Bertazzolo, una alla Don Leoni,una alla Don Minzoni e sei alla Martiri di Belfiore.
Ogni classe ha avuto un intervento in termini di ore in base ai bisogni espressi dalle insegnanti.

Per l'anno educativo in corso sono stati impiegati 4 educatori, tutti con titolo di Educatore Professionale.
Alcuni di essi a completamento del proprio orario sono stati impiegati anche in altri servizi della cooperativa, come il coordinamento, il centro diurno, il Gioco, il servizio domiciliare e il Tempo libero.

INNOVAMENTE

Innovamente è un progetto sperimentale pensato e dedicato ai bambini con bisogni educativi speciali e disturbi di apprendimento, inseriti in un contesto scolastico sempre più complesso. Nato dalla collaborazione tra la Cooperativa l'Istituto Comprensivo "Luisa Levi" Mantova1 (plesso di Castelbelforte), il progetto ha visto la sua nascita teorica e progettuale nel corso del 2015, in seguito al sostegno erogato dalla Fondazione Conte Gaetano Bonoris.
Nel 2016 invece siamo stati impegnati nella fase organizzativa e operativa del progetto. La programmazione, iniziata a Gennaio 2016, è stata lunga e complessa poiché intrapresa durante l'anno scolastico già incominciato. Gli interventi diretti con gli studenti hanno avuto avvio a fine Febbraio 2016 e sono proseguiti per 14 settimane. Il mese di Giugno è stato dedicato alla verifica finale. Il progetto ha coinvolto la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado del comune di Castelbelforte, appartenenti all' I.C. Mantova1. Lo start up del progetto ha impegnato la cooperativa e i suoi collaboratori nell'organizzazione della presentazione alla comunità di questo approccio innovativo, attraverso una conferenza stampa e incontri dedicati ai docenti e alle famiglie. Successivamente si è iniziato a lavorare coi bambini: sono stati creati 3 gruppi di lavoro distinti, per un totale di 23 alunni segnalati, dai 6 ai 12 anni. Ogni gruppo ha potuto lavorare 4 ore a settimana su aspetti specifici insieme

a due educatrici specializzate. L'approccio metodologico è stato diversificato in base all'età e alle peculiarità di ogni gruppo. L'equipe educativa, composta da 4 educatrici, seguita dal coordinatore del progetto, si è incontrata settimanalmente per pianificare e verificare il lavoro. Ha avuto inoltre l'opportunità di essere sostenuta da un tecnico esterno che ha svolto 8 ore di supervisione. Innovamente, si è caratterizzato come un progetto sperimentale in un contesto, quello scolastico, non abituato a un approccio di questo tipo. Le criticità emerse, quali le resistenze di una parte dei docenti rispetto ad alcune tecniche metodologiche e la complessità dei casi segnalati, sono state fonte di riflessione e di miglioramento per costruite un'ipotesi di proseguimento nel nuovo anno scolastico.

Mentre il progetto si stava concludendo, la cooperativa ha deciso di partecipare al bando organizzato dalla Fondazione Comunità Mantovana e dedicato proprio a progetti di soccorso a bambini aventi difficoltà scolastiche sia di apprendimento che di socializzazione. Inizia così una collaborazione diretta sia con il comune di Castelbelforte (co-finanziatore per la scuola di Castelbelforte)sia con l'Istituto Comprensivo Mantova 3 (co-finanziatore per la scuola secondaria di primo grado G. Bertazzolo) che hanno creduto nella validità del progetto, insieme alla Uildm Mantova.

Si viene così a creare una nuova progettazione, chiamata Innovamente 2.0, con caratteristiche di continuità rispetto alla prima ma anche di novità.

Innovamente ci ha permesso di rilevare alcune criticità fondamentali per migliorare l'intervento successivo e renderlo più efficace:

- l'importanza dell'informazione e della formazione rivolta alle famiglie prima che inizi il progetto
- il coinvolgimento di tutti i docenti che partecipano al progetto e non solo i referenti
- maggior lavoro di rete per la presa in carico dei bambini segnalati da parte di tutti
- l'importanza della continuità dell'intervento, poiché è attraverso una relazione stabile e duratura che si possono instaurare rapporti di fiducia tra alunni ed educatori e tra educatori e docenti

L'idea centrale della seconda edizione di Innovamente, ruota intorno all'obiettivo di creare, attraverso laboratori specifici e attività mirate rivolte ai bambini, attraverso la supervisione all'equipe educativa e la formazione ai docenti e alle famiglie un nuovo modo di concepire e di affrontare il disagio all'interno della struttura scolastica, attraverso una rete di supporto che sostenga tutte le parti coinvolte con il fine ultimo di far sentire accolti e inclusi tutti i bambini.

Il progetto viene sostenuto dalla Fondazione con un contributo pari a 10.000 euro., che si aggiungono alle quote di partecipazione dei singoli enti sopra citati.

Successivamente viene chiesta un'integrazione alla Fondazione Conte Gaetano Bonoris, che continua a sostenerci, inserendo anche un parte progettale nuova: lo spazio compiti pomeridiano, destinato a rafforzare gli strumenti appresi attraverso lo svolgimento dei propri compiti.

A ottobre è quindi tutto pronto per iniziare una nuova avventura, avendo precedentemente condiviso con tutti i team docenti l'impostazione organizzativa del proget-

to e gli studenti con i quali lavorare. In questo secondo anno di lavoro siamo impegnati su due Istituti, la scuola primaria Martiri di Belfiore di Castelbelforte e la scuola secondaria di primo grado G. Bertazzolo, per un totale di 32 studenti dai 6 ai 13 anni. I gruppi di lavoro sono stati distinti non per età ma per competenze, focalizzando due tipi di intervento: da un lato il potenziamento degli strumenti compensativi di lavoro e dall'altro il potenziamento dell'autoregolazione del comportamento.
Nella prima parte dell'anno sono state pianificate tutte le formazioni e le supervisioni rivolte al team educativo, ai docenti e alle famiglie.

SERVIZIO RICREATIVO ESTIVO DIURNO

Fior di Loto ha avuto la possibilità di partecipare ad un bando di gara per la gestione triennale di servizi dedicati al tema della conciliazione indetta dal Comune di Bagnolo San Vito. Si è costituita un'A.t.i. con le Cooperative Alce Nero ed Il Giardino dei Bimbi.
Nello specifico, Fior di Loto si occupa e curera' la gestione ed organizzazione del servizio ricreativo estivo diurno.

NATURALMENTE ESTATE
Il servizio di conciliazione estiva ha in generale l'obiettivo di organizzare per il periodo estivo dei momenti strutturati e dedicati ai "giovani abitanti del paese" chiamati a vivere esperienze all'interno del proprio territorio, sostenendo le famiglie nella conciliazione tra lavoro e famiglia. Il nostro grande obiettivo è stato e sarà nei prossimi anni anche quello di non limitare questo servizio ad essere un semplice contenitore fine a se stesso ma di rappresentare per la comunità locale un'occasione di conoscenza, coinvolgimento e valorizzazione dei giovani cittadini.

Il filo conduttore scelto per i tre anni è il tema della natura, non intesa solo in modo classico come ambiente e territorio ma arricchita delle mille sfumature in esse contenute: l'avventura, la scoperta, l'orientamento, il gioco, l'arte e il movimento. La pedagogia della natura infatti ruota intorno al concetto fondamentale secondo il quale giocare nella natura e utilizzare materiali provenienti da essa sia centrale per lo sviluppo sul piano della creatività, dell'emotività, dell'intelligenza e della risoluzione dei problemi. In età evolutiva il contatto con la natura diventa fondamentale, poiché muoversi assume il significato di socializzazione, indipendenza e fiducia in se stessi.
Crescere rimanendo sensibili alla vita, nel rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente che ci accoglie è l'obiettivo principale dei 3 anni di attività estive sviluppato attraverso un'esperienza ludica e ricreativa mirata a "praticare" la natura e le sue espressioni, a viverla, sperimentarla e utilizzarla nella quotidianità come arte, gioco, nutrimento, costruendo relazioni e apprendimenti profondi e delicati con tutti gli attori del percorso, compreso il territorio.
E' stato dato quindi grande risalto al territorio locale, ambiente di vita dei bambini, all'interno del quale si sono spostati per approfondire i temi trattati.
Hanno partecipato ad uscite nel parco del Mincio, alle fattorie didattiche locali, al Museo del Fiume e al Forcello, per far vivere a bambini esperienze all'interno del loro ambiente.

La filosofia su cui si fonda il servizio ruota intorno ad alcuni obiettivi per noi importanti che hanno guidato la programmazione e le attività quotidiane:

- favorire la socializzazione a tutti i livelli
- far sperimentare un ritmo di vita adatto ai bisogni dei bambini, in quanto il centro estivo deve essere un luogo dove è possibile recuperare un adeguato equilibrio psico-fisico, anche grazie ad una nuova organizzazione dei tempi e delle attività
- favorire la conquista di una sempre più ampia autonomia attraverso attività mirate alla crescita personale e sociale.
- favorire lo sviluppo globale del minore, proponendo attività diversificate, con materiali e tempi di realizzazione diversi e adeguati all'età, con percorsi metodologici orientati al rispetto dei bisogni dei partecipanti
- favorire l'integrazione tra tutti i partecipanti ponendo una particolare attenzione al problema dell'integrazione sociale, vista sia sotto il punto di vista della disabilità che dal punto di vista dell'emarginazione sociale per fattori economici o sociali
- sostenere le famiglie nella conciliazione tra il tempo di lavoro e il tempo per la famiglia.
- esplorare e conoscere il territorio per aiutare i bambini e le famiglie a sentirsi radicati nel proprio ambiente, amarlo e rispettarlo

Il cred si è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. I servizi hanno seguito due programmazioni distinte, poiché le attività sono state diversificate in base alla fascia d'età anche se hanno comunque mantenuto lo stesso filo conduttore. Si sono costituite così due equipe ciascuna con il proprio coordinatore interno: una dedicata all'infanzia e una dedicata alla primaria e secondaria. Entrambe le equipe sono state supportate da un coordinatore tecnico generale che le ha seguite durante la fase di programmazione e gestione dei servizi.
Hanno lavorato con noi 8 educatrici professionali supportate da 7 studenti delle superiori che ci hanno accompagnato durante le settimane, affiancandosi alle educatrici e creando relazioni positive con i bambini e i ragazzi.
A fine Cred sono state organizzate due feste dedicate ai genitori e ai bambini, che si sono rivelate momenti molto emozionanti e di grande partecipazione.
Come ogni anno abbiamo somministrato un questionario di gradimento alle famiglie che hanno dato riscontro positivo del servizio, sia a livello dei contenuto che dell'organizzazione.
Di seguito alcune tabelle riassuntive relative ai servizi:

	CRED INFANZIA	CRED PRIMARIA E SECONDARIA
Orario di apertura	Dalle 8 alle 16 tutti i giorni con possibilità di uscita anticipata	Dalle 8 alle 13 4 giorni a settimana e un giorno dalle 8 alle 18 con gita
Periodo	Dal 4 luglio 2016 al 12 agosto 2016	Dal 27 giugno 2016 al 12 agosto 2016
Destinatari	Bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni che, nell'anno scolastico in corso stanno già frequentando la scuola dell'infanzia del comune di Bagnolo San Vito	Bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni che, nell'anno scolastico in corso stanno già frequentando la scuola primaria e secondaria di primo grado del comune di Bagnolo San Vito.
Personale	1 coordinatore e 3 educatrici professionali	1 coordinatore e 3 educatrici professionali
Iscritti totali	58	84

Frequenze per settimana:

CRED INFANZIA			
Settimane	**N. iscritti**	**Part-time**	**Full-time**
4 luglio 8 luglio	46	27	19
11 luglio 15 luglio	46	31	15
18 luglio 22 luglio	44	28	16
25 luglio 29 luglio	40	27	13
1 agosto 5 agosto	30	22	8
8 agosto 12 agosto	12	8	7

CRED PRIMARIA E SECONDARIA			
Settimane	**N. iscritti**	**Primaria**	**Secondaria**
27 giugno 1 luglio	15	15	0
4 luglio 8 luglio	63	55	8
11 luglio 15 luglio	66	56	10
18 luglio 22 luglio	61	53	8
25 luglio 29 luglio	59	54	5
1 agosto 5 agosto	42	35	7
8 agosto 12 agosto	14	12	1

CRED VIAGGIOMONDO
presso la Fondazione Mons. Mazzali

Per l'estate 2016, la Fondazione Onlus "Mons. A. Mazzali" ha dato incarico a Fior di Loto di programmare e gestire un Centro Ricreativo Estivo Diurno da svolgere all'interno della propria sede operativa di Via Trento 10 a Mantova.
Il centro ricreativo estivo è stato aperto sia ai figli dei dipendenti della Fondazione Onlus Mons. A. Mazzali, sia a bambini esterni, per un massimo di 20 utenti.
I bambini a cui si è rivolto il cred erano di età compresa tra i 3 e i 12 anni suddivisi in due gruppi:

- Gruppo infanzia: tra i 3 e i 6 anni, per bambini che hanno frequentato nel 2016 la scuola dell'infanzia. Per questa fascia di età i posti disponibili erano n° 5 posti
- Gruppo primaria\secondaria: tra i 6 e 12 anni, per bambini che hanno frequentato nel 2016 la scuola primaria o secondaria di primo grado. Per questa fascia erano disponibili n° 15 posti.

Il servizio è stato tenuto aperto da lunedì 13 giugno 2016 a sabato 3 settembre 2016, dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

IL PROGETTO

Il Centro Estivo è dotato di un progetto educativo generale, aggiornato di anno in anno, che prevede la scelta di un tema fantastico che fa da sfondo alle diverse attività ludiche ed educative, programmate ad inizio estate dall'équipe educativa. Il tema generale del 2016 è stato il viaggio, mentre il gioco è stata la scelta metodologica che caratterizza la programmazione educativa: gioco, infatti, vuol dire prima di tutto essere attivi, sia sul piano fisico e sensoriale sia sul piano intellettivo ed emotivo. Il gioco prevede infatti l'utilizzo del corpo nello spazio, ma stimola anche le competenze creative e sociali come la collaborazione di gruppo.
In questo modo il Centro Estivo si è differenziato per le proprie attività da quelle del tempo scuola, in un periodo dell'anno che richiama alle vacanze e al divertimento.
Gli obiettivi principali del servizio sono stati quelli di:

- Favorire la partecipazione e la so-

cializzazione di tutti i bambini
- Sostenere le capacità di espressione e comunicazione
- Favorire la capacità di immaginare e sognare
- Incoraggiare la curiosità
- Promuovere il sentimento del rispetto verso l'altro
- Vivere un'esperienza educativa in assenza della dimensione valutativa tipica della strutturazione scolastica

Sono stati organizzati laboratori grafico-pittorici, esperienze sensoriali, laboratori narrativi, esperienze psico-motorie, giochi e uscite sul territorio tutte le settimane. Come nostra abitudine è stato somministrato il questionario di gradimento alle famiglie, che ha dato riscontro positivo del servizio e organizzata una cena di fine cred tra famiglie, educatrici e bambini.

FREQUENZE

Settimane	N. iscritti	età 3/5	età 6/12
13 giugno 18 giugno	4		4
20 giugno 25 giugno	5		5
27 giugno 2 luglio	4		4
4 luglio 9 luglio	6	2	4
11 luglio 16 luglio	6	2	4
18 luglio 23 luglio	7	3	4
25 luglio 30 luglio	9	4	5
1 agosto 6 agosto	9	4	5
8 agosto 13 agosto	7	3	4
16 luglio 20 luglio	5	2	3
22 luglio 27 luglio	5	1	4
29 agosto 3 settembre	6	1	5
5 settembre 10 settembre	2		2

B
CUBA

I portatori d'interesse

Non ha subito alcuna variazione la scelta di individuare nei soci, nei dipendenti e nei famigliari i portatori di interesse da coinvolgere nella raccolta dei questionari di soddisfazione del livello di benessere percepito. I modelli dei questionari somministrati, a sola eccezione dei famigliari del nuovo servizio Il Gioco, non hanno subito variazioni. Questo ha consentito di poter rilevare per cinque anni consecutivi dati raccolti con gli stessi indicatori, pensati in aree di interesse stabiliti dopo un lungo lavoro di analisi del bisogno e del contesto in cui Fior di Loto inseriva la customer.

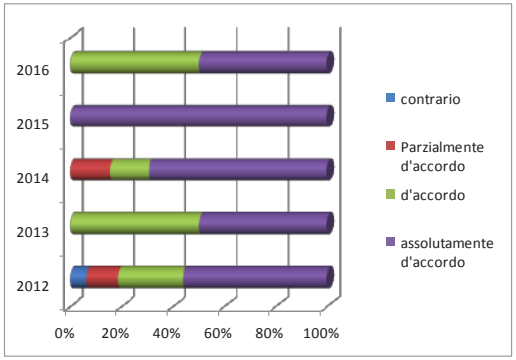
I SOCI

distribuiti 27- restituiti 24 pari all' 88,8%
(84% nel 2015 - 69,5% nel 2014 - 56% nel 2013 - 70,83% nel 2012 - 83.30% nel 2011- 56,52% nel 2010)

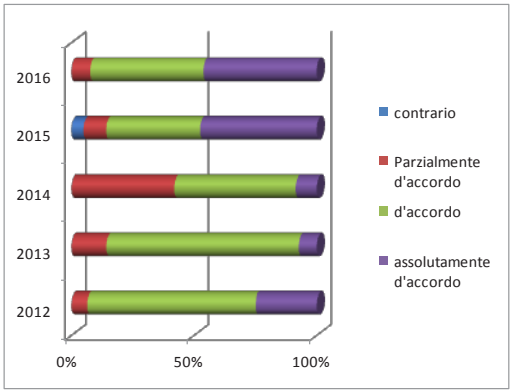
40 sono i quesiti sottoposti all'attenzione dei soci: una prima parte è dedicata alla raccolta di informazioni anagrafiche ed una seconda sezione è dedicata alla motivazione, alle aspettative, ad una autovalutazione ed infine una proiezione verso il futuro per la Cooperativa. Viene sempre dedicato uno spazio libero in cui ogni socio può lasciare un contributo per migliorare il proprio ruolo di socio e quello dell'assemblea stessa.
Al fine di rendere significativi alcuni dati rilevati, si riportano graficamente le opinioni ed i pensieri dei soci, confrontando gli ultimi cinque anni.

ASPETTATIVE
Confrontando i dati raccolti con quelli rilevati negli anni precedenti si evince che la spinta motivazionale iniziale si è confermata nel tempo, arricchendosi del bisogno di partecipare alla vita attiva della Cooperativa in termini di progettualità e scelte.

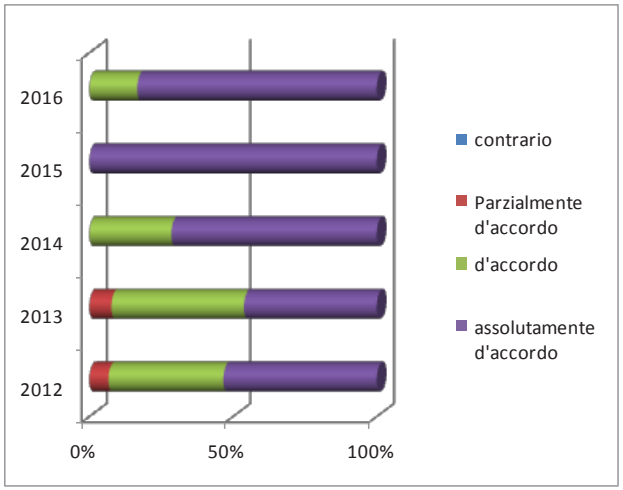
Cosa ti ha spinto a diventare socio/a di Fiordiloto?
Il bisogno di sentirmi parte integrante della realtà in cui lavoro/vive il mio famigliare/conosco da tempo.



Ritieni che l'assemblea dei soci:
Sia organizzata bene in termini di durata e gestione del tempo a disposizione



Puoi dirti certo che:
L'anno prossimo sarò ancora socio di Fior di loto



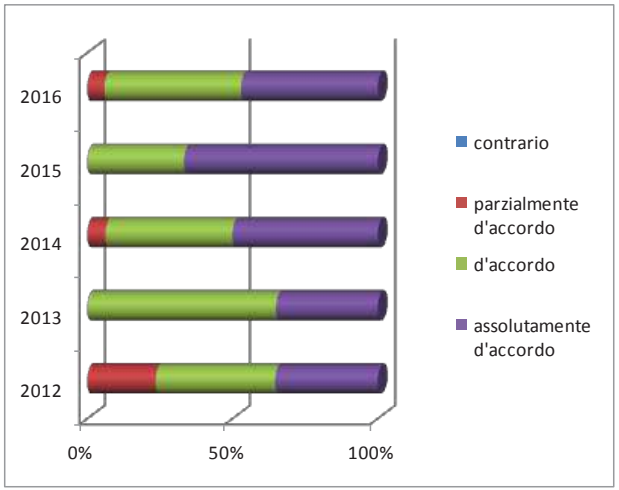
I DIPENDENTI e COLLABORATORI

distribuiti 29 – restituiti 18 pari all' 62,07%
(83,87% nel 2015 - 68,00% nel 2014 - 77,77% nel 2013 - 73.91% nel 2012 - 94.74% nel 2011 - 88.23% nel 2010)

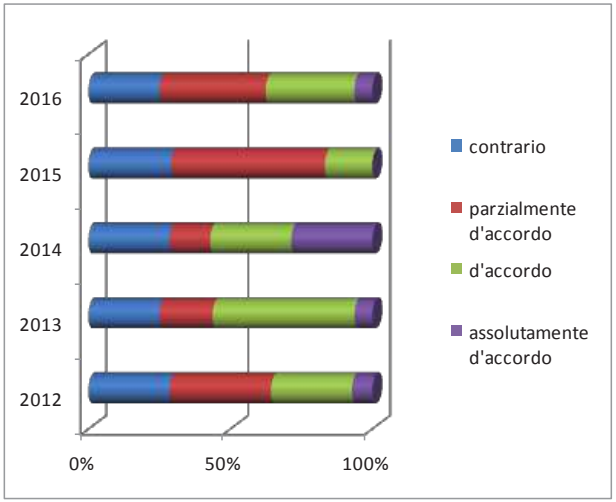
Mantenuta invariata la struttura dei questionari somministrati, si è sempre lasciata la promiscuità di domande a risposta multipla e domande con risposta aperta.

L'ATTIVITÀ
Da rilevare il fatto che il numero di collaboratori è cresciuto negli anni e forse il dato rilevato che riporta ai numeri realizzati nel 2014, sprona la Cooperativa a comprendere come poter riconoscere sempre e con innovazione il lavoro delle persone.

Quando svolgo un buon lavoro mi viene riconosciuto



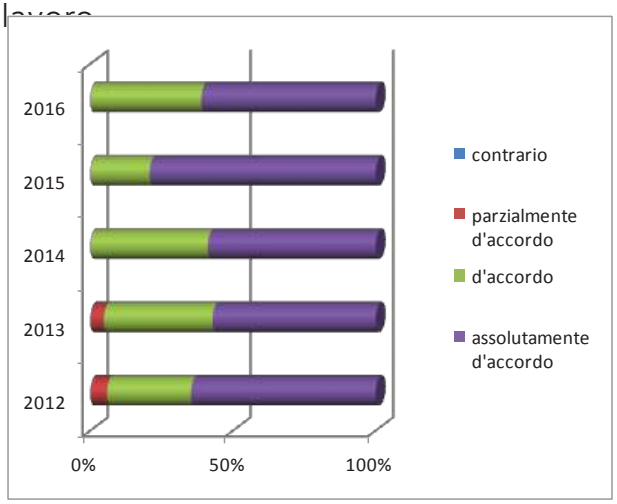
Nel corso del 2015 ho sofferto di stress, stanchezza e/o disagio a causa delle caratteristiche degli ospiti con cui lavoro (gravità, cronicità, bisogno, non autosufficienza …)



Evidente la difficoltà e la pesantezza della tipologia di lavoro svolto, soprattutto dovendo farsi carico di situazioni molto spesso cronicizzate negli anni e di non facile gestione nella quotidianità.

Il mio lavoro mi piace

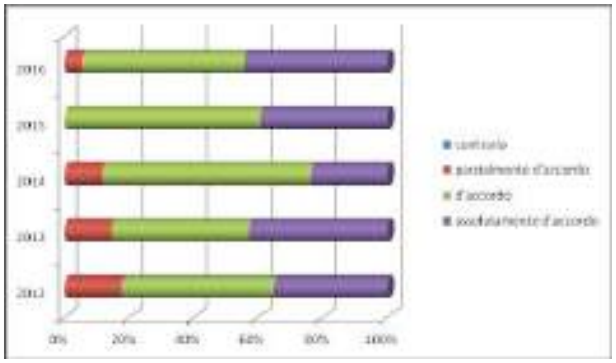
Una buona conferma verso la Cooperativa e verso se stessi, nell'esprimere di essere coinvolti positivamente dal proprio lavoro



L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Nell' analisi dell' andamento del triennio non sono da evidenziare situazioni di particolare scostamento, confermando un buon livello di conciliazione tra le esigenze di vita famigliare e l' attività lavorativa.

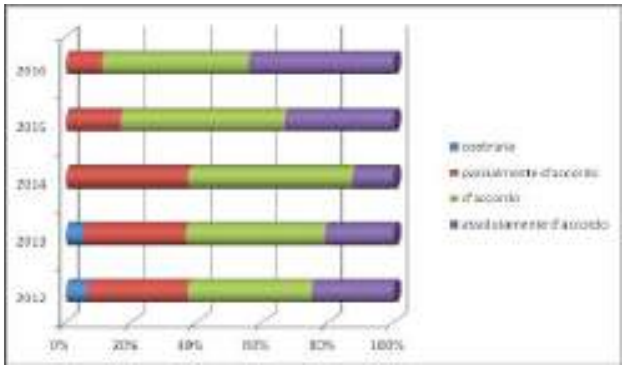
L'orario nell'anno 2015 mi ha permesso di conciliare bene le esigenze familiari con l'attività lavorativa



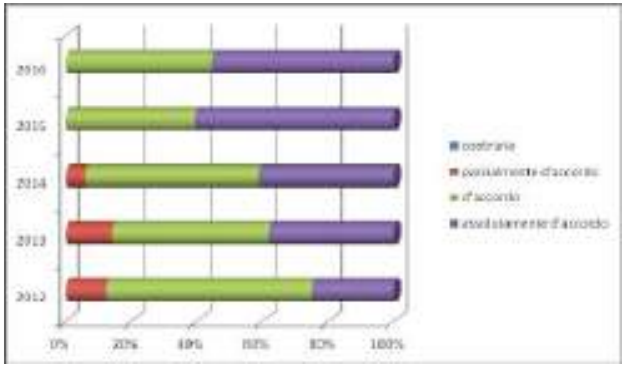
IL GRUPPO E IL CLIMA

Non sono da rilevare elementi di particolare scostamento rispetto a quanto letto negli anni precedenti se non evidenziare il fatto che non tutti vengono coinvolti nelle decisioni e nelle programmazioni. Nel corso del 2015 si è dovuto far fronte ad una frammentazione del lavoro per riuscire a dare risposte a bisogni e strumenti di lavoro "nuovi" che hanno richiesto a tutta l' organizzazione una flessibilità notevole. Questo ha certamente comportato di non riuscire a garantire sempre ed a tutti i livelli una condivisione organizzativa come negli anni precedenti.

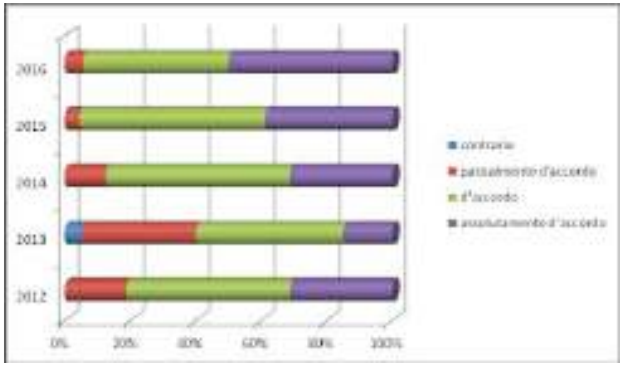
All'interno del mio gruppo di lavoro, ciascuno sa riconoscere bene il suo ruolo e svolge la sua attività con consapevolezza



Quando esprimo al gruppo le mie opinioni e i miei bisogni, vengo ascoltato/a e compreso/a



Tutti i membri del gruppo di lavoro sono sufficientemente coinvolti nelle decisioni e nella programmazione



DIREZIONE E RESPONSABILITÀ

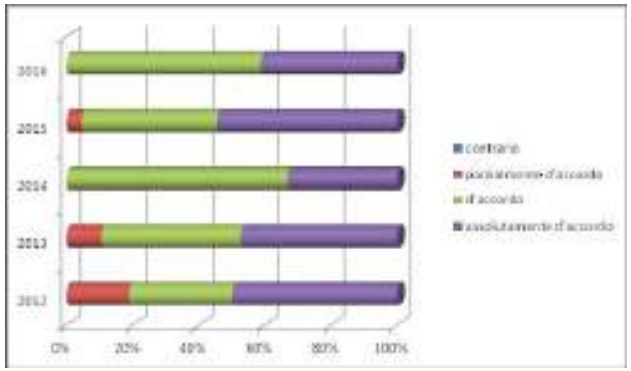
Migliorate le opinioni relative alla fiducia verso il Direttivo nel sapere cogliere ed ascoltare le opinioni dei lavoratori. Ambito su cui è necessario investire ulteriormente attivando azioni di miglioramento continuo.

Si rilevano dati positivi anche sul versante delle modalità adoperate per gestire la dimensione "decisionale", sottolineando un miglioramento nella chiarezza, trasparenza e comunicazione.

Necessario rinforzare la sinergia con i collaboratori coinvolgendoli in un percorso di co_costruzione di strumenti e piani di miglioramento affinché si strutturi un lavoro di sostegno ai bisogni dei lavoratori.

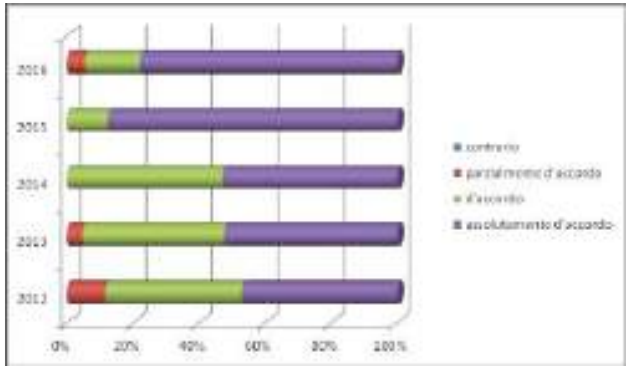
CRESCITA PROFESSIONALE

Ritengo che ci siano tematiche importanti per la mia crescita professionale che vorrei approfondire

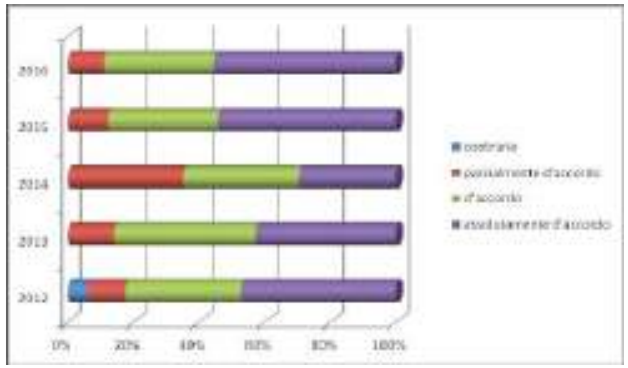


RAPPORTO CON FIOR DI LOTO

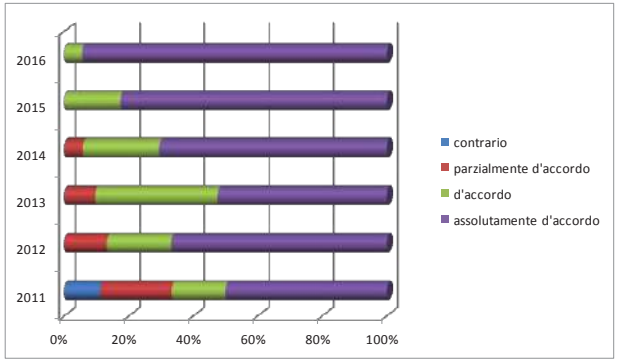
In Fior di loto mi sento trattato/a in modo corretto



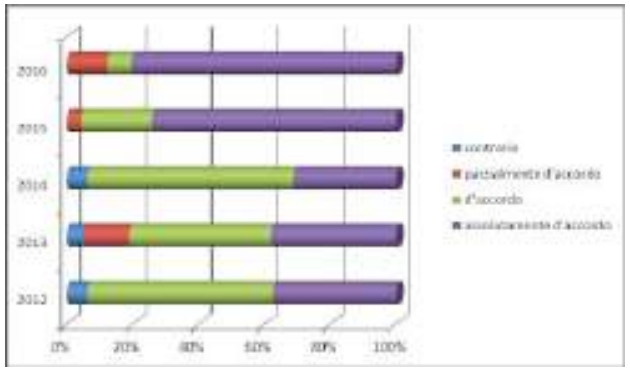
Sono soddisfatto del modo in cui in Fior di loto vengono gestite le dimensioni:
Direttiva (chiarezza e trasparenza delle strategie, comunicazione all'esterno, attenzione all'utente …)



Ritengo che l'etica guidi strategie e azioni di Fior di loto



Sono convinto/a che il prossimo anno saranno intraprese azioni per migliorare le aree di minor soddisfazione, individuate attraverso questo lavoro



I FAMIGLIARI

Distribuiti 37 – restituiti 21 pari al 56,75%
(71,42% nel 2015 - 75% nel 2014 - 80,00% nel 2013 - 78.95% nel 2012 e nel 2011 - 100% nel 2010)

Contrariamente all'impostazione utilizzata per gli altri portatori d'interesse, si è deciso, per quanto concerne i famigliari di riportare gli esiti attraverso una restituzione complessiva, gruppale.
Trasversale a tutti i servizi, ad esclusione di quelli scolastici per i quali non viene somministrato il medesimo modulo di rilevazione customer ma una scheda diversa con altre finalità, si può rilevare un buon livello di gradimento. Gli ambiti indagati sono diversi: dagli spazi fisici in cui le persone vengono accolte, alle modalità operative, alle relazioni, ai servizi e le opportunità offerte, alla cura dei famigliari.
I valori espressi hanno indicatori che si attestato tra il 3 ed il 4 (buono ottimo), confermando gli esiti dell'anno precedente.

Piano programmatico d'impresa

PIANO PROGRAMMATICO D'IMPRESA

Si è deciso di non proporre uno schema dettagliato e legato all' operatività ma di indicare gli ambiti di intervento che saranno oggetto di lavoro del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci.

COOPERATIVA

- Aggiornamento Statuto Sociale
- Migliorare efficacia ed efficienza dei processi decisionali
- Consolidare la base sociale
- Aumentare il numero di soci
- Migliorare la partecipazione alla vita comunitaria

DIPENDENTI

- Chiarezza dei ruoli con focus sull'area dirigenziale
- Lavorare sul senso di appartenenza

C.D.A.

- Favorire la crescita di ogni consigliere
- Strutturare sistema di deleghe
- Definire percorsi formativi/tutoraggio
- Implementare le competenze

C.D.D. FIOR DI LOTO

- Raccolta dati bisogni espressi dalle famiglie
- Individuare risposte di sollievo
- Migliorare la fruibilità degli spazi

C.D.D. IL GIOCO

- Aumentare la fruibilità degli spazi esterni
- Attrezzare la stanza morbida
- Strutturare risposte flessibili
- Curare la partecipazione dei genitori

FORMAZIONE

- Raccolta del bisogno complessivo (linee di indirizzo)
- Individuare canali di finanziamento o di co-finanziamento
- Promuovere percorsi integrativi ai profili professionali presenti

RACCOLTA FONDI

- Rafforzare gruppo di lavoro dedicato
- Stabilizzare i laboratori creativi

EDUCATIVA SCOLASTICA/INNOVAMENTE

- Pubblicazione esiti del progetto Innovamente
- Ricerca di canali di finanziamento per nuovo anno scolastico
- Mantenere e curare i contatti con gli I.C. consociuti

FAMIGLIARI

- Mantenere i supporti attivi in sostegno alle famiglie
- Raccolta dei bisogni emergenti e possibili soluzioni

CONSORZIO

- Mantenere attiva la partecipazione alla vita consortile
- Comprendere gli sviluppi futuri
- Implementare le possibili collaborazioni con le cooperative della rete

TERRITORIO

- Cura dei contatti e delle collaborazioni attive

NUOVI SERVIZI

- Analisi bisogni emergenti
- Implementare il lavoro del Consiglio di gruppo in termini di progettualità "innovativa"

Dati economici, situazione finanziaria e riclassificazione del valore aggiunto

Da quest'anno abbiamo scelto di adottare lo schema di rendicontazione finanziaria come quello previsto dalla normativa civilistica in materia di bilancio d'esercizio
Nel corso dell'anno 2016 si è verificato un maggior impiego di disponibilità liquide, integralmente destinate ad investimenti strutturali per un valore di € 116.661,00

RENDICONTO FINANZIARIO 2016

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

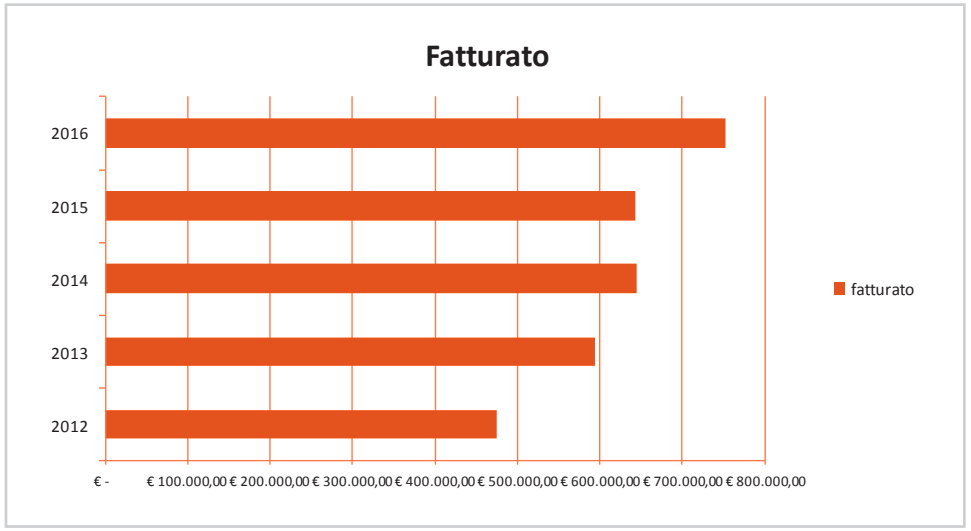
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 45.287
Imposte sul reddito	€ 0
Interessi passivi/(interessi attivi)	€ 7.919
(Dividendi)	
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	€ 0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	€ 53.206
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	€ 37.746
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 31.077
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	€ 68.823
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	€ 0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-€ 66.416
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	€ 0
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-€ 14.996
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	€ 2.132
Altre variazioni del capitale circolante netto	€ 7.743
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**-€ 71.537**
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	-€ 7.919
(Imposte sul reddito pagate)	€ 0
Dividendi incassati	
Utilizzo dei fondi	-€ 14.148
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-€ 22.067**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	€ 28.425

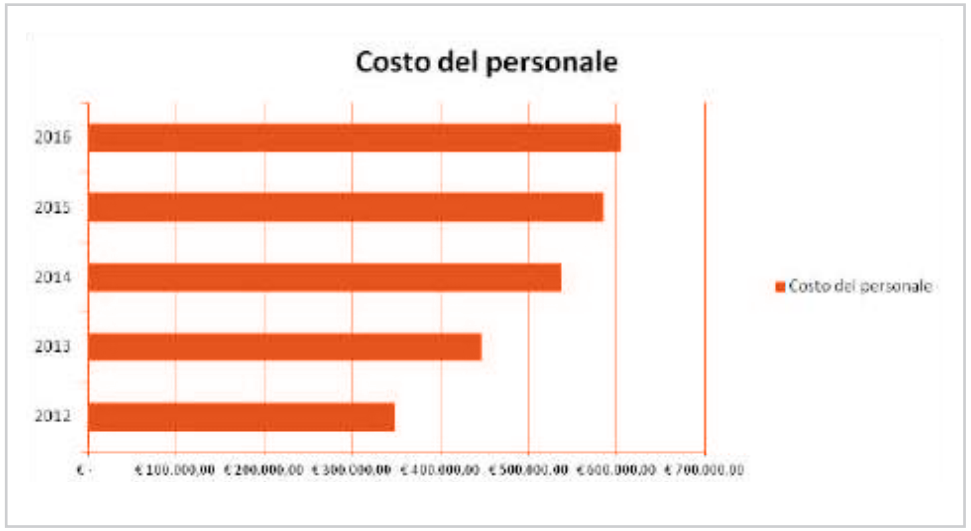
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	**-€ 116.661**
(Investimenti)	€ 116.661
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0
Immobilizzazioni immateriali	**-€ 6.000**
(Investimenti)	€ 6.000
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0
Immobilizzazioni finanziarie	**-€ 1.500**
(Investimenti)	€ 1.500
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0
Attività Finanziarie non immobilizzate	**€ 23.722**
(Investimenti)	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 23.722
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-€ 100.439**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0
Accensione finanziamenti	€ 0
Rimborso finanziamenti	€ 0
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	€ 2.925
Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-€ 64
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**€ 2.861**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**-€ 69.153**
Disponibilità liquide al 1 gennaio	**€ 76.678**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**€ 7.525**

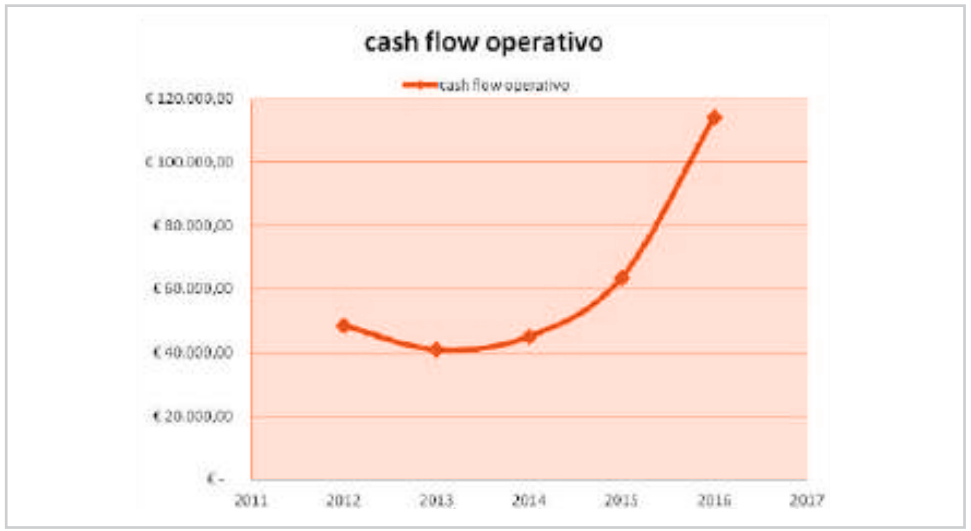
	Rendicontazione finanziaria	Riclassificazione del valore aggiunto							
		Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009
Utile/perdita netta	€ 45.287,00								
(+) ammortamenti	€ 31.077,00								
(+) interessi passivi	€ 7.925,00								
FLUSSO DI CIRCOLANTE	€ 84.289,00								
(+ / -) variaz. Crediti	- €78.403,00	238.726,80	€ 160.224,17	€ 168.523,72	€ 159.420,25	€ 198.638,79	€ 120.792,21	€ 80.689,68	€ 66.267,37
(+ / -) variaz. Debiti	€ 44.399,00	€ 338.100,00	€ 293.700,74	€ 279.689,20	€ 233.228,33	€ 200.800,31	€ 169.745,13	€ 160.049,80	€ 157.048,02
FLUSSO DI CASSA	€ 50.285,00								
(+/-) Investimenti	- € 100.439,00	€ 883.896,00	€ 783.456,86	€ 778.383,26	€ 716.517,58	€ 676.351,40	€ 608.033,48	€ 593.533,01	€ 549.624,19
PRIMO FLUSSO NETTO	- € 50.154,00								
(+ / -) Finanziamenti M/L	- € 64.301,00	€ 155.206,00	€ 219.506,71	€ 235.165,92	€ 222.601,84	€ 268.683,14	€ 207.637,15	€ 183.613,06	€ 211.086,18
(+ / -) Capitale	€ 53.227,00	314.110,00	€ 260.882,54	€ 256.961,75	€ 266.692,80	€ 265.756,33	€ 266.091,73	€ 254.527,19	€ 256.289,69
(+ / -) Interessi	- € 7.925,00								
SECONDO FLUSSO NETTO	- € 69.153,00								
Disponibilità liquide	- € 69.153,00	€ 7.525,00	€ 76.677,76	€ 40.239,47	€ 43.977,89	€ 41.351,61	€ 70.245,62	€ 55.005,61	€ 108.205,50
TORNANO	- € 69.153,00								

L'esercizio 2016 evidenzia un importante incremento dei ricavi (+16,57%) e dell'utile che passa sa € 2.103 ad € 45.287,00.
Aumenta il costo del personale del 3.17%, incremento che ha determinato un aumento più che proporzionale della crescita del fatturato complessivo.
Si riduce in misura considerevole il rapporto tra il costo del personale ed il fatturato complessivo che passa dal 93% circa all' 80% anche in virtù delle azioni promosse dal C.d.a. ed accolte da tutto il personale dipendente in termini di banca delle ore di volontariato.

Di seguito si riportano alcuni grafici relativi ad indici e voci principali che costituiscono il bilancio civilistico.

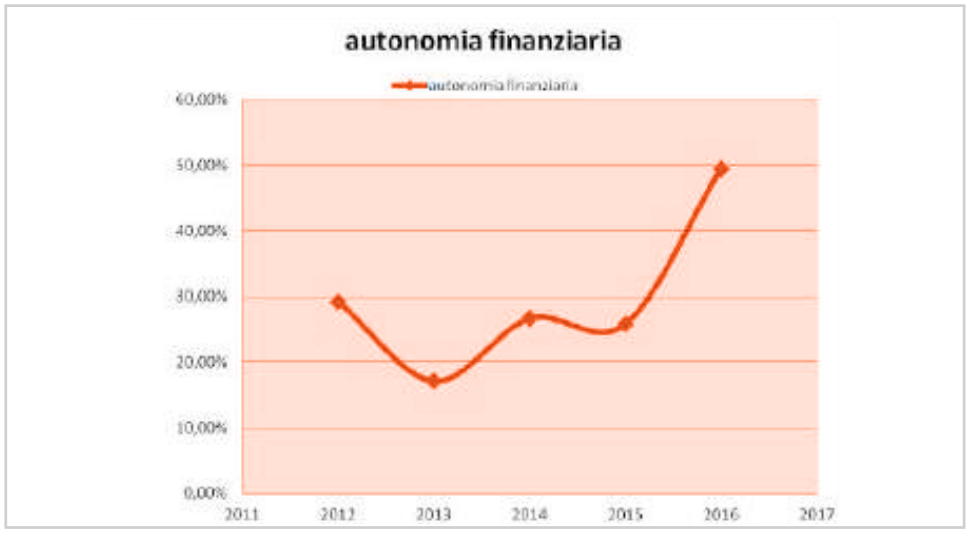






Immobilizzazioni
€ 1.000.000,00
€ 900.000,00
€ 800.000,00
€ 700.000,00
€ 600.000,00
€ 500.000,00
€ 400.000,00
€ 300.000,00
€ 200.000,00
€ 100.000,00
€ -
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
Immobilizzazioni

Patrimonio netto
Patrimonio netto
€ 350.000,00
€ 300.000,00
€ 250.000,00
€ 200.000,00
€ 150.000,00
€ 100.000,00
€ 50.000,00
€ -
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017


autonomia finanziaria
autonomia finanziaria
60,00%
50,00%
40,00%
30,00%
20,00%
10,00%
0,00%
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017

Costo del personale/fatturato
Costo del personale/fatturato
100,00%
90,00%
80,00%
70,00%
60,00%
50,00%
40,00%
30,00%
20,00%
10,00%
0,00%
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017

società cooperativa sociale onlus

FIORDILOTO

Il cinque per mille

La destinazione del cinque per mille nella dichiarazione dei redditi ha rappresentato dal 2007 (redditi 2006) sino ad oggi un' importante azione a sostegno delle attività sociali promosse da Fior di Loto.
Di seguito riportiamo alcuni dati raccolti:

Anno	Iniziativa pubblicitaria	Preferenza ricevuta	Contributo
2006	Lettera al contribuente	406	€ 9.435,58
2007	Cartolina	331	€ 8.990,95
2008	Cartolina	336	€ 9.516,54
2009	Cartolina	267	€ 7.207,43
2010	Spot televisivo e materiale informativo	369	€ 8.795,84
2011	Cartolina, segnalibri	346	€ 7.987,33
2012	Cartolina, segnalibri	353	€ 8.899,35
2013	Cartolina, segnalibri	380	€ 9.096,75
2014	Cartolina, segnalibri, social network	383	€ 11.524,26
2015	Cartolina, segnalibri, social network	non ancora pubblicato	//

Ogni anno la quota del cinque per mille aiuta la Cooperativa nel mantenere i servizi storici e sostenere ambiti di intervento nuovi.

Come aiutarci

Per sostenere le nostre attività sociali ed i progetti futuri puoi dare il tuo contributo attraverso:

DONAZIONI

BANCA POPOLARE ETICA
COD. IBAN IT33J0501811200000000135989

POSTE ITALIANE
COD. IBAN IT94Y0760111500000002971617 – c/c postale 2971617

LE AGEVOLAZIONI FISCALI

Tutte le donazioni effettuate da privati cittadini o da aziende, a favore di "Fior di Loto società cooperativa sociale o.n.l.u.s." (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), possono essere detratte dalla dichiarazione dei redditi. E' molto importante conservare la ricevuta che Fior di Loto rilascerà in termini di certificazione di avvenuta liberalità.

INFORMAZIONI UTILI

È possibile dedurre dal proprio reddito le donazioni a favore delle O.n.l.u.s., per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui (art.14 comma 1 del Decreto Legge 35/05 convertito in legge n. 80 del 14/05/2005).

BOMBONIERE SOLIDALI

E' attivo un laboratorio di realizzazione e confezionamento di bomboniere realizzate da alcuni ragazzi del centro diurno disabili con l' aiuto degli operatori.
Realizziamo segnalibri che rappresentano "pezzi unici" in quanto realizzati uno ad uno con tecniche e soggetti diversi. Dipingiamo oggetti di legno o balsa, confezionati con fiocchi di raffia naturale e carta coloratissima. Ogni bomboniera viene pensata insieme, cercando di tenere presenti i bisogni e le necessità di tutti.

VOLONTARIATO

Il volontariato è uno dei valori fondamentali per la cooperativa. È possibile donare il proprio tempo al Centro Diurno Disabili oppure alle attività della cooperativa.
Si prega di prendere contatti telefonando al seguente recapito telefonico: 0376 302753.

CAMPAGNA ADOTTA QUOTA "I BAMBINI DELLE FATE"

Dal 2011 si è avviata una preziosa collaborazione con la Fondazione "I Bambini delle Fate" di Castelfranco Veneto in provincia di Treviso. Il legame è nato grazie alla presentazione del progetto il Gioco che nel 2012 ha visto l'approvazione come "sperimentazione" in Regione Lombardia. Lo scopo della Fondazione è quello di sostenere progetti sociali rivolti a bambini e ragazzi con autismo e disabilità; l'obiettivo è raggiunto coinvolgendo le imprese ed i privati presenti sul territorio. I bambini delle Fate hanno appoggiato il progetto per i minori, incaricando un agente sul territorio mantovano con il compito di individuare aziende che decidono di dare un contributo per il sostentamento del progetto, senza una scadenza prestabilita. Questo aspetto costituisce un elemento forte, di continuità per i servizi offerti. Una volta costituito un gruppo di aziende che sostengono il progetto, si attiva la campagna di informazione che la Fondazione garantisce di curare attraverso la pubblicazione di articoli sulla stampa nazionale (Sole 24 Ore e Corriere della Sera) e sulla stampa locale, dando evidenza delle aziende sostenitrici e dei contenuti/risultati raggiunti dai vari progetti.
Nel 2014 Fior di Loto è divenuta anche sovventore della Fondazione, estendendo anche ai propri dipendenti e soci la possibilità di versare una quota mensile per sostenere Il Gioco. L'intenzione è di allargare il più possibile il numero dei sostenitori "individuali" ed individuando un team di persone, interne all'organizzazione, che possano strutturare e seguire gli obiettivi di sostenibilità da raggiungere.

Fior di Loto

Riferimenti

FIOR DI LOTO società Cooperativa sociale onlus
Strada San Martino, 2/b
Località Formigosa (Mantova)

Telefono 0376 302753
Fax 0376341154

e-mail info@coopfiordiloto.it
amministrazione@coopfiordiloto.it
segreteria@coopfiordiloto.it
comunicazione@coopfiordiloto.it
cdd@coopfiordiloto.it
presidenza@coopfiordiloto.it

Sito web www.coopfiordiloto.it

Facebook www.facebook.com/coopfiordiloto

società cooperativa sociale onlus

FIORDILOTO